

*Bollettino
Ecclesiale*

2017



Organo per gli atti ufficiali e le attività pastorali della comunità locale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, ACB Catania"



In copertina: Icona della Visita Pastorale

- “Il Buon Pastore” circa 300 d.C.
da Roma, catacombe di S.Callisto
Museo Vaticani
- Territorio dell’Arcidiocesi
- Stemma dell’Arcivescovo



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

www.diocesi.catania.it

E-mail: curia@diocesi.catania.it

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Cancelleria Arcivescovile

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: lprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43

del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXX - n. 2
Aprile - Giugno 2017

INDICE

CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

Lettera di S. E. Mons. Salvatore Gristina, Presidente della C.E.Si. in occasione della XVI Edizione della Festa Regionale dei Diaconi insieme alle Famiglie (17 maggio 2017).	pag. 11
--	---------

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

Messa Crismale Giovedì Santo (13 aprile 2017)	pag. 15
Messa Ordinazione Episcopale di Mons. Guglielmo Giombanco (20 aprile 2017)	pag. 19
Messa 47° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale dell'Arcivescovo, Ordinazione Sacerdotale di Franco Battiato e Giovanni Raciti, Ordinazione Diaconale di Matteo Minissale (17 maggio 2017).	pag. 25
Messa Consacrazione nell' <i>Ordo Virginum</i> di Rossana Interlandi (27 maggio 2017).	pag. 30
Pellegrinaggio Diocesano (30 maggio 2017).	pag. 36
Messa Giornata Sacerdotale Mariana Regionale (6 giugno 2017)	pag. 40

MESSAGGI

Messaggio alla Città in occasione della Processione del *Corpus Domini*
(18 giugno 2017) pag. 44

LETTERE

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell’Arcidiocesi
(10 maggio 2017). pag. 48

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell’Arcidiocesi
(18 maggio 2017). pag. 49

Lettera ai Presbiteri dell’Arcidiocesi che celebrano ricorrenze giubilari
(3 giugno 2017) pag. 51

VISITA PASTORALE

Lettera al Vicario Foraneo del V Vicariato
(27 giugno 2017) pag. 52

AGENDA

Aprile – Giugno pag. 73

ATTI DELLA CURIA

VICARIATO GENERALE

Circolare (24 aprile 2017) pag. 89

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine pag. 92

UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

Circolare (20 aprile 2017) pag. 98

UFFICIO ECONOMATO

Rendiconto delle erogazioni delle somme derivanti
dall'otto per mille dell'IRPEF per l'esercizio 2016 pag. 99

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Lettera convocazione
(01 giugno 2017) pag. 111

IN PACE CHRISTI

Sac. Giuseppe D'Alì (10 maggio 2017) pag. 115



CONFERENZA
EPISCOPALE SICILIANA

**Lettera di S. E. Mons. Salvatore Gristina, Presidente della
C.E.Si. in occasione della XVI Edizione della Festa
Regionale dei Diaconi insieme alle Famiglie**

Catania, 17 maggio 2017

Carissimi Diaconi delle Chiese di Sicilia,
sono lieto di invitarvi alla XVI Festa Regionale che si svolgerà il prossimo 2 luglio qui a Catania, dove avrò la gioia di accogliervi insieme ai diaconi della chiesa catanese. L'incontro sarà occasione di crescita nella comunione e nella fraternità, come pure espressione del cammino sinodale delle nostre Chiese verso Colui che è venuto "per servire e non per essere servito" (Mc 10,45).

Il buon esito dell'incontro ci metterà in piena sintonia con Papa Francesco, che ci invita alla formazione permanente. Infatti, nell'ambito della pastorale familiare "si è rilevato che ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie" (Esortaz. Apost. *Amoris Laetitia*, 202).

I diaconi, come collaboratori dei vescovi, sono chiamati ad accompagnare gli sposi nel loro percorso vocazionale, incoraggiandoli nella comunicazione della vita e aiutandoli a riscoprire la bellezza dell'amore quando esso dovesse cominciare a vacillare.

Anche a nome dei fratelli Vescovi di Sicilia, desidero ringraziarvi per il generoso servizio svolto, e particolarmente per quello in favore delle persone povere, emarginate, disoccupate e più esposte alla perdita della speranza.

Augurandovi di custodire e valorizzare sempre il dono ricevuto, nell'attesa di incontrarci, vi benedico tutti nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA
Arcivescovo di Catania
Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana



ATTI
DELL'ARCIVESCOVO

Messa Crismale Giovedì Santo

*Catania, Basilica Cattedrale
13 aprile 2017*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. In questo momento siamo certamente anche noi nello stesso atteggiamento con cui Luca descrive le persone che quel giorno si trovarono nella Sinagoga di Nazareth ed ebbero l'opportunità di ascoltare Gesù nella proclamazione e nell'esegesi della pagina di Isaia.

Davvero anche i nostri occhi sono fissi su di Lui, su Gesù, con l'intensità speciale che suscita in noi la partecipazione alla Messa del Crisma. Essa ci permette una particolare contemplazione del volto di Gesù, l'unto del Padre, e ci offre la possibilità di vederci partecipi della sua stessa consacrazione.

In questa omelia vorrei invitarvi, con rapidi accenni, a considerare il dono della nostra partecipazione alla consacrazione di Cristo come fondamento e punto di partenza dell'affermazione "Popolo e pastori insieme" che deve diventarci sempre più familiare per qualificare lo stile della vita e dell'azione della nostra comunità ecclesiale.

2. Nella lettera "Popolo e pastori insieme per divenire oasi di misericordia", in occasione del Giubileo della Misericordia, illustravo l'origine dell'espressione e la indicavo strada per rendere noi stessi e l'intera nostra Chiesa "oasi di misericordia".

Abbiamo cercato di vivere così l'anno giubilare e la meta dell'oasi di misericordia resta sempre un traguardo impegnativo ed esaltante per tutta la nostra vita.

Nell'assemblea diocesana presso il Santuario di Mompileri, lo scorso 15 giugno 2016, abbiamo ascoltato la ricca relazione del prof. Don Dario Vitali sul tema "Popolo e pastori insieme: la sfida della sinodalità". Successivamente, la relazione è stata ripresa in incontri di vicariati e di Clero. Adesso, vi invito, perciò, a riprenderla anche come contesto per le seguenti considerazioni che condivido con voi in questo momento.

3. Il Signore ci vuole "Popolo e pastori insieme" nell'ascolto della Parola, con "un cuor solo e un'anima sola" (At 4,32) nella preghiera e nella carità vicendevole e verso tutti, con una chiara e incisiva identità di discepoli - missionari nell'ambiente in cui viviamo e in cui dobbiamo brillare per la nostra autenticità e coerenza.

"Popolo e pastori insieme" consapevoli che "vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito, vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore, vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti" (1Cor 12,4-6).

Popolo costituito da persone arricchite da "una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune" (ib,7) e desiderose di valorizzare tale dignità e vocazione in comunità ecclesiali operose e corresponsabili attraverso gli organismi di partecipazione parrocchiali, vicariali e diocesani.

Pastori che sanno far tesoro dell'esperienza degli apostoli che conservarono la bella iniziativa delle mense chiamandovi ad operare "sette uomini di buona reputazione, pieni di spirito e sapienza" per riservare a sé i compiti della preghiera e del servizio della Parola.

Questa pagina degli Atti degli Apostoli (6,1-6) è particolarmente istruttiva per noi, carissimi fratelli presbiteri, confrontati ogni giorno con mille incombenze su cui dovremmo operare un saggio e liberante discernimento.

4. Vogliamo essere "Popolo e pastori insieme" che accolgono il

dono della Visita pastorale e la vivono “pienamente disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare”.

Anche in questa Messa Crismale desidero dedicare un breve pensiero alla Visita pastorale. Attualmente si sta svolgendo nelle parrocchie di Adrano con l'intensità di impegno e di gioia che sperimento in tutte le parrocchie.

Mentre la Visita si svolge nel XIV Vicariato, le parrocchie di Patermò e Ragalna (XII Vic.) prossimamente, il 2 maggio con la consegna del Questionario, entreranno nella fase preparatoria della Visita. Al XII Vicariato seguiranno gli ultimi due (*il VII e l'XI*).

La maggior parte delle parrocchie si trovano nel tempo del dopo-visita. È opportuno pensare a qualche iniziativa speciale allo scopo di valorizzare meglio questa situazione che caratterizza notevolmente la comunità diocesana.

È sempre necessaria la preghiera affinché la Visita pastorale si riveli davvero un dono del Padre per la nostra Chiesa. Il Signore ricompensi le innumerevoli persone che, oltre alla preghiera, generosamente si impegnano nelle varie attività per la preparazione, lo svolgimento e la valorizzazione della Visita pastorale.

Da parte mia un affettuoso grazie per i Convisitatori, i Vicari episcopali e foranei, i parroci e i componenti della Segreteria per la Visita pastorale.

5. La Messa Crismale è caratterizzata dalla rinnovazione delle promesse sacerdotali. Lo farete con il fervore di sempre, carissimi fratelli presbiteri, ed io sarò lieto vi invitare i fedeli qui presenti a pregare per voi, come segno di gratitudine nei vostri riguardi e come supplica al Signore per il vostro fedele servizio.

Per la XV volta presiedo la Messa Crismale e con maggiore con-

vinzione ed urgenza vi chiederò di pregare per me. Ne ho tanto bisogno anche per qualche difficoltà che al presente devo fronteggiare, e voi certamente lo farete spinti pure dall'avvicinarsi della ricorrenza del XXV della mia ordinazione episcopale che, a Dio piacendo, sobriamente ricorderemo il prossimo 3 ottobre.

6. La rinnovazione delle promesse sacerdotali sottolinea un altro importante aspetto dell'affermazione "popolo e pastori insieme": il Signore unisca in un solo cuore il popolo e il suo sacerdote, perché non manchi al pastore la solidarietà dei fedeli e ai fedeli la sollecitudine del pastore (Messa per il Sacerdote in cura d'anime).

Alla realizzazione di questo ideale mira anche l'iniziativa di noi vescovi di Sicilia verso i presbiteri dell'Isola.

In occasione del Giovedì Santo vi indirizziamo un affettuoso messaggio augurale e lo accompagniamo con il dono del volume "Ordinati al presbiterio per una chiesa in uscita. A cinquant'anni dal decreto conciliare *Presbyterorum ordinis*".

Questa celebrazione sia per tutti noi, "popolo e pastori insieme", un inno di grata lode al Signore Gesù che partecipa il Suo sacerdozio regale al popolo dei redenti.

Il ringraziamento sgorghi soprattutto dal nostro cuore, carissimi fratelli presbiteri, per l'affetto di predilezione che Gesù ha per noi. Il nostro grazie si trasformi in impegno ministeriale talmente generoso nella donazione della vita per i fratelli.

Con la grazia del Signore e la materna intercessione di Maria, Madre di Cristo e della Chiesa.

✠ SALVATORE GRISTINA

Messa Ordinazione Episcopale di Mons. Guglielmo Giombanco

*Diocesi di Patti, Santuario Maria SS.ma del Tindari
20 Aprile 2017*

Fratelli e Sorelle nel Signore Risorto,

1. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo si sono riversati in abbondanza su tutti noi, facendo entrare in questa solenne liturgia e rendendo santa assemblea quanti gioiosamente, con il canto iniziale, ci siamo definiti "Chiesa di Dio - popolo in festa".

Il canto, da tutti eseguito perché ben conosciuto, ha egregiamente evidenziato i motivi della nostra gioia: siamo scelti e chiamati dal Padre, che ci vuole con sé, ci guida e nella sua fedeltà ci nutre con la Parola e nella Mensa eucaristica.

Ci siamo, pure, detti l'un l'altro come rispondere a tanto amore: rendiamo grazie al Padre, restiamo con Lui, non chiudiamo Gli il nostro cuore, diventiamo sempre più testimoni di Gesù Crocifisso e Risorto e del suo Vangelo. E così, operando insieme come "Chiesa in uscita", apriremo le porte ad ogni uomo e donna affinché, nella condivisione, nella speranza, nella preghiera e nella libertà diventiamo in Cristo una nuova umanità.

2. Certamente ben sappiamo e ne abbiamo fatto già esperienza, che tutto ciò, onore e doveri connessi, costituisce perennemente la nostra identità e vita cristiana. È pur vero, tuttavia, che le sante giornate dell'ottava di Pasqua motivano ancor di più la verità di queste affermazioni gioiose ed impegnative. Infatti, siamo Chiesa di Dio e popolo in festa perché, ripetutamente durante l'ottava possiamo costatare e proclamare "Questo è il giorno fatto dal Signore: ralle-

griamoci ed esultiamo”.

La nostra esultanza pasquale, fratelli e sorelle, è ulteriormente arricchita dalla felicissima grazia che oggi il Padre, il Figlio Risorto e lo Spirito Santo da loro effuso concedono alla Chiesa, ed in particolare a quella di Patti, con l'ordinazione episcopale di Mons. Guglielmo Giombanco.

Questa grazia ci giunge tramite la designazione di Papa Francesco, che sentiamo spiritualmente presente e a noi vicino e per il quale si innalzerà grata e beneaugurante la nostra preghiera.

3. Questa chiesa di Dio e popolo in festa è costituita anzitutto da voi, fratelli e sorelle, della diocesi di Patti. E voi avete un motivo speciale per cantare la vostra gratitudine al Padre perché ha condotto questa Chiesa attraverso i tempi sotto la guida dei Vescovi che si sono succeduti perché egli stesso li ha eletti vicari del Suo Figlio e li ha costituiti pastori (Pref. Ap. I). Gli ultimi due sono qui con noi: il venerato Mons. Carmelo Ferraro, vostro vescovo per 10 anni e qualche mese (1978-88) e, soprattutto, il carissimo Monsignor Ignazio Zambito che ha svolto, con l'amore generoso che tutti conosciamo, l'intero suo ministero di vescovo diocesano (28 anni) in questa diocesi. Ad entrambi, l'affettuoso grazie da parte di tutti noi.

Con l'odierna ordinazione di Monsignor Giombanco, il Padre dimostra che non abbandona il santo suo gregge che siete voi, ma, affidandolo al nuovo vescovo, lo custodisce e protegge sempre.

4. Vivono in modo speciale questo giorno fatto dal Signore i carissimi e fortunati genitori dell'ordinando, il Sig. Carmelo e la Signora Vincenza con i loro figli Nuccia e Tullio e congiunti che salutiamo cordialmente congratolandoci con loro.

Anche per i formatori di Monsignor Giombanco oggi è un giorno speciale perché il Signore concede loro la grande gioia di vedere il frutto dell'impegno educativo profuso.

Tra queste persone, vorrei citare S.E. Monsignor Giuseppe Mandrino che seppe intravedere i doni che il Signore aveva elargito

al seminarista Guglielmo, che egli, perciò ed opportunamente, inviò al Seminario Romano di cui era allora Rettore S.E. Monsignor Giuseppe Mani qui presente e che ha avuto sempre particolare stima per Guglielmo.

È giorno di festa anche per i sacerdoti di Acireale e per tanti altri che vedono un loro confratello chiamato all'episcopato e lo accompagnano con la preghiera e con una buona testimonianza presso di voi, carissimi presbiteri di Patti, e, tramite voi, presso le vostre comunità.

5. Questo è un giorno particolare anche per noi vescovi qui presenti e chiamati a trasmettere a Mons. Giombanco il ministero, a noi affidato dagli apostoli, mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo.

Siamo onorati di essere ministri di questa grazia con cui il Padre arricchisce la sua santa chiesa di Patti e colui che con l'ordinazione ne diventa pastore. Tutti conosciamo, a diversi titoli, Mons. Giombanco e condividiamo, perciò, i sentimenti e la fiducia espressi da Mons. Zambito nei riguardi del suo successore.

Noi vescovi, siamo qui, carissimo fratello Guglielmo, per imporgli le mani e per invocare su di te lo Spirito che regge e guida.

Con la consacrazione episcopale riceverai la pienezza del sacramento dell'ordine, e gli uffici di santificare, insegnare e governare che eserciterai con noi che qui rappresentiamo il Collegio Episcopale e nella comunione gerarchica che unisce tutti i vescovi con il capo del Collegio, il nostro amato Papa Francesco.

Noi vescovi di Sicilia siamo molto lieti di accoglierti nella nostra Conferenza Episcopale Regionale e di poter così beneficiare del prezioso apporto della tua ricca esperienza.

Anche per la tua competenza teologica e canonistica in particolare, tu, carissimo Guglielmo, conosci bene la dottrina della Chiesa sul santo ministero, ed hai avuto la possibilità di seguire da vicino la vita e il ministero episcopale dei tuoi vescovi, il già ricordato Mons.

Malandrino, il sottoscritto, Mons. Vigo e ultimamente Mons. Raspanti. Se qualche beneficio hai potuto ricavare dalla vicinanza con noi, chiedi al Signore di benedirci; se in qualche cosa ci hai trovati manchevoli, implora per noi la misericordia di Dio e fai meglio di noi.

6. Adesso sei qui pronto ad accogliere il modo ancor più pieno con cui il Signore Gesù ti mostra la sua predilezione. Per questo oggi è anche per te giorno fatto dal Signore, e quindi di esultanza che condividi con noi, ma anche di grande trepidazione che tutti, e specialmente noi vescovi, possiamo ben immaginare e che motiva l'ardente preghiera che rivolgiamo per te al Signore.

Carissimo Guglielmo: accogli la domanda del Signore "Mi ami?" che è esplicitata dagli impegni su cui ti interrogherò davanti al popolo che il Buon Pastore ti affida. Abbi tanta fiducia nel Signore: il "sì, lo voglio" che pronunzierai, si fonda certamente sul Suo aiuto, ma anche sulla tua serena coscienza di aver già dato prova di fedeltà alle promesse fatte in occasione dell'ordinazione sacerdotale.

Assumi perciò, l'"Officium amoris" (S. Agostino In Jo. Evang. Tr. 123,5) che il Signore ti affida e che potrai svolgere "con i presbiteri e i diaconi tuoi collaboratori nel ministero". Al riguardo, voglia il Signore rendere efficace la speciale richiesta a tuo favore che Gli rivolgerò nella preghiera consacratrice: "Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio [...] disponga i ministeri della Chiesa secondo la tua volontà".

7. Ed infine, carissimo Guglielmo, vogliamo formulare tre auguri che ci vengono suggeriti dalla Parola che oggi abbiamo ascoltato (At 3,11-26; 2Tim 1,6-11; Lc 24,35-48).

L'invito di Gesù ai suoi discepoli, spiazzati dalla testimonianza dei due amici ritornati da Emmaus e dalla Sua presenza in mezzo a loro, "toccatemi e guardate" esorta tutti noi ad amare maggiormente la Santissima Umanità del Signore Risorto e glorificato. Egli non era un fantasma e non lo è nemmeno per gli uomini di oggi.

A te che divieni vescovo, auguriamo un contatto sempre più vitale con il Risorto perché tu sei chiamato a guidare i fedeli a “toccare” Gesù. E questo deve avvenire con la coinvolgente spiegazione che la Chiesa ha sempre illustrato e che Papa Francesco ogni giorno rende più urgente e vuole più operativa anche a motivo delle circostanze in cui ci troviamo: dobbiamo toccare Gesù risorto nel suo vero corpo, cioè nelle persone ferite e umiliate nella loro dignità, come pure nei fratelli e nelle sorelle ammalate, abbandonate, nei minori a rischio e negli immigrati che ogni giorno incontriamo. Guardandoli ed accogliendoli con rispetto ed amore, essi ci offrono la possibilità di un vero e salvifico incontro con Lui.

Ti auguriamo, inoltre, un lungo e fecondo ministero episcopale svolto con la esemplare e signorile umiltà di Pietro che disse al popolo: “Uomini di Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo?” Voglia il Signore concedere a te, carissimo Guglielmo, e a tutti noi vescovi e sacerdoti suoi ministri, di chiudere le nostre laboriose giornate con lo stupore riconoscente di chi sa di essere umile e semplice lavoratore nella vigna del Signore.

E così sarai pure fedele alla consegna di Paolo all'amato Timoteo: “... ti ricordo di ravvivare il dono che è in te per l'imposizione delle mie mani”.

Mantieni, perciò, sempre vivo il legame con l'odierna ordinazione che segna anche l'inizio del tuo ministero nella Chiesa di Patti. Ed è assai significativo che, ad ordinazione avvenuta, assumerai la presidenza di questa santa assemblea che alla fine sarà da te benedetta durante il canto del *Te Deum* e alla quale ti rivolgerai con le parole che tutti da te attendiamo.

La Santa Vergine nostra Madre, “del Tindari la bella Maria”, e i Santi che adesso invocheremo intercedano per noi affinché si realizzino le aspirazioni e i buoni propositi che questa liturgia pasquale suscita in noi.

In tal modo, non mancherà mai a i pastori la docilità dei fedeli,
e ai fedeli la sollecitudine dei pastori.

Così sia a gloria della Trinità Santissima.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Messa 47° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale
dell'Arcivescovo, Ordinazione Sacerdotale di Franco Battiato
e Giovanni Raciti, Ordinazione Diaconale di Matteo Minissale**

*Catania, Basilica Cattedrale
17 Maggio 2017*

Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissimi Seminaristi e Persone di vita consacrata,
Fratelli e sorelle nel Signore,

1. Nel brano del Vangelo che è stato proclamato (Gv. 15, 1-8) ricorre più volte il verbo “rimanere”. Senza dubbio, ciò non è motivato dalla povertà lessicale da parte dell'autore della pagina, che non troverebbe sinonimi adeguati, ma certamente si tratta di una insistenza voluta perché molto significativa.

Il verbo “rimanere” è legato al fatto che Gesù si definisce “la vite vera” di cui il Padre è l'agricoltore? L'immagine della vite è presente nell'Antico Testamento per descrivere l'identità di Israele ed i rapporti di Dio con il suo popolo. Gesù, descrivendosi come “la vite vera”, realizza in pienezza la bella descrizione che la Sapienza fa di sé stessa nel libro del Siracide: “Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e di ricchezza” (24,17).

2. Definendo se stesso, Gesù definisce anche noi: “Io sono la vite, voi i tralci”. Questa è, fratelli e sorelle, la nostra identità, la nostra dignità e la nostra responsabilità. Il verbo “rimanere” ci illumina circa tale dignità e ci indica come viverla responsabilmente. Si aprono così per noi beatificanti prospettive che sarebbe quanto mai utile esaminare. Non potendolo fare adesso per esteso, basti solo qualche breve accenno.

Noi siamo invitati a “rimanere”. Ciò significa che c'è un'azione che precede, e questa consiste nella grazia preveniente dal Padre “che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati (Col 1,13-14).

“Rimanere” non significa stare fermi, adagiarsi comodamente ed inattivi. Possiamo, in tal senso, ricordare altre parole di Gesù quando si presenta come “la porta delle pecore” e il buon pastore (Gv. 10, 1-18). Egli ci chiama, ciascuno per nome, e ci conduce fuori dal recinto, cammina davanti a noi, ci dà la grazia di seguirlo. “Rimanere” significa sperimentare una straordinaria possibilità di autentica libertà: “Se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà ed uscirà e troverà pascolo” (Gv. 10,9).

3. Oltre che significare la nostra dignità, “rimanere” costituisce la condizione indispensabile per essere fecondi.

Gesù è straordinariamente chiaro. Soltanto come tralci possiamo beneficiare della linfa vitale che è Gesù stesso con la sua parola, con i sacramenti, con il dono di essere membra del suo corpo mistico che è la Chiesa. Soltanto come tralci possiamo essere “potati” dal Padre misericordioso e vivificati dallo Spirito Santo che agisce in noi.

Proprio perché vuole che insieme a Lui glorifichiamo il Padre portando molto frutto, Gesù ci ammonisce e ci mette in guardia: ogni tralcio che in Lui non porta frutto è destinato alla morte, perché tagliato dalla vite, gettato via lontano da essa e quindi inaridito e bruciato.

“Senza di me non potete fare nulla”: sono certamente parole inequivocabili, ma salutari per evitare di sentirci falsamente e pericolosamente autosufficienti nei riguardi del Signore, della sua grazia e del suo aiuto che abitualmente ci giunge tramite numerose e, talvolta, imprevedibili circostanze. Non dimentichiamoci mai: Gesù è presente ed agisce in noi soprattutto nelle persone che incontriamo e

tra queste, preferibilmente, in quelle non calcolate e “scartate” dalla nostra indifferenza personale o globalizzata.

4. Partecipando alla mensa della Parola e del Pane di vita, noi abbiamo la grazia di crescere nella dignità di tralci uniti alla vite e, quindi, in grado di accogliere pure l'accorato appello che ci giunge da Paolo “prigioniero a motivo del Signore” (Ef. 4, 1-7. 11-13).

Anche nelle sue parole ascoltate questa sera, potremmo vedere come Paolo si consideri inserito dalla misericordia di Dio in Cristo per portare molto frutto. Quello che Egli dice a noi, lo realizza anzitutto in se stesso. Egli ci è di esempio nel comportarci in maniera degna della chiamata che abbiamo ricevuto e facendo fruttificare la grazia che ci è stata data “secondo la misura del dono di Cristo”.

5. In questa generale chiamata alla santità operosa di tralci fecondi in Cristo, trova posto, carissimi fratelli presbiteri e diaconi, il nostro specifico servizio nella Chiesa. Noi siamo inviati per l'annuncio del Vangelo, per essere pastori e maestri a vantaggio dei fratelli e delle sorelle che il Signore ci affida per prepararli a “compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo”.

Eccoci tutti, popolo e pastori insieme, in cammino per arrivare “all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio ... fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo”.

È bello ed esaltante, carissimi fratelli presbiteri, vederci così: inseriti in Cristo, da Lui scelti con affetto di predilezione e resi partecipi, mediante l'imposizione delle mani, del suo ministero di salvezza in questa nostra santa e tanto amata Chiesa.

6. Per voi, carissimi Franco e Giovanni, che ora ordino presbiteri della Santa Chiesa di Catania, la giornata odierna resterà una data indelebile nella vostra esistenza. Lo è anche per me nel ricordo di quel 17 maggio 1970 in cui ricevetti l'ordinazione sacerdotale dal Beato

Paolo VI. Lo è pure per i carissimi Ezio Coco, Angelo D'Agata, Alfio Carbonaro, Roberto Interlandi, Giovanni Marchese, Vincenzo Catania che negli anni scorsi, come oggi, ho avuto l'immeritato dono ed onore di aggregare al nostro presbiterio.

A nome dei fratelli presbiteri e di tutta la comunità diocesana vi chiedo e vi auguro, carissimi Franco e Giovanni, di rimanere sempre più in Gesù e con Gesù. Fatelo per la vostra gioia e per realizzare gli impegni che questa sera assumete. Vivrete, inoltre, la straordinaria fecondità ministeriale cui il Signore vi chiama dopo avervi fatto sperimentare a lungo quella delle vostre competenze e capacità professionali.

Non ci sfugge la novità, quasi inedita nella nostra Chiesa, di ordinazioni in età non abituale: Franco ha più anni di me e Giovanni soltanto qualche anno in meno. Questa bella circostanza evidenzia la libera scelta del Padrone della vigna che chiama chi vuole e quando vuole e noi siamo sicuri che il vostro ministero, carissimi Franco e Giovanni, farà onore a Colui che attua in questo tempo l'eterno suo progetto nei vostri riguardi. E noi amiamo sperare che il vostro servizio sarà particolarmente prezioso nell'ambito dei rapporti con i presbiteri di questa Chiesa e nell'attenzione, carica di una speciale esperienza umana e cristiana, che riserverete alle persone che il Signore vi affida.

7. Anche per te, carissimo Matteo, l'ordinazione diaconale che stai ricevendo, costituisce una straordinaria possibilità di diventare in Cristo e nella Chiesa un tralcio sempre più fecondo. L'esercizio del diaconato costituirà l'ultima tappa della tua preparazione al sacerdozio. Resterà, nello stesso tempo, un elemento fondamentale per lo stile della tua vita e del tuo ministero sacerdotale come immagine di Cristo che non venne per essere servito ma per servire.

Nella preghiera di ordinazione è sottolineato che gli Apostoli, guidati dallo Spirito Santo, scelsero sette uomini stimati dal popolo.

È per me, come pure per le persone che ti hanno guidato nel discernimento vocazionale, motivo di grande gioia e fiducia poter affermare che tu, carissimo Matteo, già riscuoti meritata stima nel popolo di Dio. L'ho potuto verificare anche ieri sera a San Giovanni La Punta dove sei stato in questi ultimi anni a condividere la esemplare esperienza di vita comunitaria con il parroco Don Orazio Greco e, ultimamente, anche con Don Antonino Portale.

Il Signore ti accompagni sempre con l'abbondanza dei Suoi doni, affinché l'esempio della tua vita susciti imitatori nel popolo santo di Dio e particolarmente tra i giovani.

8. Adesso e con fiducia, affidiamo gli ordinandi e tutti noi alla materna e fraterna intercessione della Vergine Santissima e dei Santi che invociamo. Ottengano a tutti noi la gioia di accorgerci della premura del Padre che provvede i pastori per il suo popolo e di saper rispondere a tanto amore impegnandoci tutti a vivere sempre, e soprattutto in questo tempo di Visita pastorale, "pienamente disponibili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica, a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare".

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Messa Consacrazione nell'*Ordo Virginum* di Rossana Interlandi

Catania, Basilica Cattedrale
27 Maggio 2017

Fratelli e sorelle nel Signore,
Reverendissimo Archimandrita P. Alessio,
Eccellenza Reverendissima Mons. Maurice Monier, Pro-Decano
del Tribunale della Rota Romana,
Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissime Sorelle dell'*Ordo Virginum*,

1. A nome di questa nostra santa assemblea, nell'orazione collettata, ho chiesto al Padre la grazia di farci celebrare e vivere con esultanza di Santa gioia la solennità dell'Ascensione del Signore.

La solennità ha lo scopo di confermarci nella professione di fede: noi crediamo che Cristo Risorto è salito al cielo e siede alla destra del Padre.

Questa affermazione è fondata sulla Scrittura e particolarmente sui testi che sono stati adesso proclamati (At 1,1-11; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20). In essi è descritto l'avvenimento che celebriamo e che è ricordato nel secondo mistero glorioso del Rosario. Nello stesso tempo, soprattutto nel brano della lettera di S. Paolo agli Efesini, abbiamo l'inizio della continua riflessione della comunità cristiana circa il valore salvifico dell'Ascensione di Gesù al cielo.

2. È bello accennare brevemente alle ragioni dell'esultanza che deve caratterizzare la celebrazione cui stiamo partecipando. Al riguardo possiamo valorizzare i testi liturgici della Solennità.

- In Gesù asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto al Padre. L'eterno Figlio di Dio, incarnandosi, ha assunto la nostra umanità e, quindi, ritornando al Padre ha già introdotto l'umanità che condivideva con noi nella gloria della resurrezione. In un altro brano della Lettera agli Efesini siamo invitati a contemplare le opere meravigliose del Padre nei nostri riguardi: "Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo ... Con Lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli (Ef 2,4-6). Davvero, Gesù è andato a prepararci un posto nella casa del Padre (cfr. Gv 14,1-4).

- Per questo, possiamo, con gioia grande, affermare che "la nostra cittadinanza è nei cieli" (Fil 3,20). E lo facciamo senza paura che ciò diminuisca il nostro impegno quotidiano di cittadini di questa terra per costruire, con tutte le persone di buona volontà, una comunità veramente umana e degna di ogni uomo e di ogni donna che ne fanno parte.

- Vivere nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria ci offre la possibilità di far fronte alle difficoltà e alle sofferenze che non mancano nella nostra vita.

Siamo chiamati a diffondere questa speranza ovunque e, soprattutto, là dove il peso della vita quotidiana può generare tentazioni di resa o disperazione.

3. Il Prefazio della solennità afferma che Cristo, tornando al Padre, "non si è separato dalla nostra condizione umana". Infatti, dalle parole di Gesù stesso, abbiamo la certezza che Egli è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

A comune esultanza e vantaggio, mi piace commentare l'affermazione di Gesù con alcune belle espressioni del Beato Paolo VI tratte dall'Enciclica "Mysterium fidei" sulla dottrina e sul culto dell'Eucarestia (3 settembre 1965): "Tutti ben sappiamo che vari sono i modi secondo i quali Cristo è presente alla sua Chiesa. Cristo è pre-

sente alla sua Chiesa che prega, essendo egli colui che, come afferma S. Agostino «prega per noi, prega in noi ed è pregato da noi: prega per noi come nostro Sacerdote; prega in noi come nostro Capo; è pregato da noi come nostro Dio» [...]. Egli è presente alla sua Chiesa che esercita le opere di misericordia non solo perché quando facciamo un po' di bene a uno dei suoi più umili fratelli lo facciamo allo stesso Cristo, ma anche perché è Cristo stesso che fa queste opere per mezzo della sua Chiesa [...]. È presente alla sua Chiesa pellegrina anelante al porto della vita eterna [...].

In altro modo, ma verissimo anch'esso, egli è presente alla sua Chiesa che predica, essendo l'Evangelo che essa annunzia parola di Dio, che viene annunziata in nome e per autorità di Cristo [...].

È presente alla sua Chiesa che regge e governa il popolo di Dio, poiché la sacra potestà deriva da Cristo e Cristo, «Pastore dei pastori», assiste i pastori che la esercitano, secondo la promessa fatta agli Apostoli.

Inoltre in modo ancora più sublime Cristo è presente alla sua Chiesa che in suo nome celebra il Sacrificio della Messa e amministra i Sacramenti. (EV 2 nn. 422-423a).

4. Tutto questo avviene per l'azione dello Spirito Santo di cui il Risorto e il Padre arricchiscono sempre la Chiesa, che così può vivere ed agire davvero "spiritualmente".

Adesso lo Spirito opera lo straordinario evento che caratterizza la nostra celebrazione eucaristica: la consacrazione di Rossana Interlandi nell'*Ordo Virginum* della Chiesa catanese.

L'*Ordo Virginum*, nella forma attuale, è frutto del Concilio Vaticano II (SC 80) ed è stato instaurato nella nostra diocesi dall'Arcivescovo Monsignor Luigi Bommarito con decreto dell'1 giugno 2001. A me il Signore ha già concesso l'onore di consacrare gli altre vergini che con la loro vita impreziosiscono la nostra Chiesa. Come scriveva Giovanni Paolo II nell'Esortazione Apostolica "Vita Consecrata" del

25 marzo 1996, “è motivo di gioia e speranza vedere che torna oggi a fiorire l'antico Ordine delle Vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici. Consacrate dal vescovo diocesano, esse acquisiscono un particolare vincolo con la Chiesa al cui servizio si dedicano; pur restando nel mondo, esse costituiscono una speciale immagine escatologica della Sposa celeste e della vita futura, quando finalmente la Chiesa vivrà in pienezza l'amore per Cristo sposo (n.7).

5. Carissima Rossana, grazie per la gioia e la speranza che la tua consacrazione suscita nelle persone a te care (papà defunto Gaetano, mamma Anita, fratello Aldo, cognata Antonella, nipoti Benedetta e Maria Vittoria) e da te conosciute, come pure nella nostra comunità diocesana.

Tutti noi siamo Chiesa, segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo. Con la consacrazione, tu lo divieni in modo più eloquente, più gioioso e più esigente. Con la consacrazione, ed insieme alle sorelle già consacrate, sei chiamata a rendere visibile la natura della Chiesa, presenza di Cristo nel mondo, con una specifica e speciale modalità.

Con la tua testimonianza aiuterai le persone che incontri, a comprendere meglio cosa è la Chiesa che prega, che esercita le opere di misericordia corporale e spirituale, che vive pellegrina nel mondo in attesa di essere per sempre dove è Cristo capo e primogenito. Nutrendoti continuamente della Parola di Dio, potrai annunziarla con la tua vita quotidiana in maniera credibile e convincente. Partecipando quotidianamente alla Santa Messa, aiuterai la comunità a comprendere e a sperimentare che “la Chiesa vive di Eucaristia” (S. Giovanni Paolo II) perché in essa trova la fonte da cui promana tutta l'energia per compiere la missione ricevuta da Cristo e che ha il suo vertice nel rendere tutti pienamente consapevoli dello stile eucaristico che deve caratterizzare i discepoli di Gesù (cfr. SC, 10).

6. Paolo VI nel testo citato affermava che Cristo “è presente alla sua chiesa che regge e governa il popolo santo di Dio, poiché la sacra potestà deriva da Cristo e Cristo, «Pastore dei Pastori», assiste i pastori che la esercitano, secondo la promessa fatta agli apostoli”.

Con verità e con sempre crescente trepidazione, mi vedo, fratelli e sorelle, descritto in queste espressioni. Il 3 ottobre 1992, e quindi quasi 25 anni fa, il Signore, con l'ordinazione, mi inseriva nel Collegio episcopale. Ero coinvolto, allora, in un gesto che le rubriche chiamano “Impegni dell'Eletto”. Tante volte il Signore mi ha chiamato a coinvolgere, nello stesso gesto, ordinandi diaconi, presbiteri e, recentemente, un ordinando vescovo.

Adesso lo faccio con te, carissima Rossana, come è avvenuto per le altre vergini che ho consacrato al Signore: ti interrogherò circa la tua volontà di perseverare nel proposito della santa verginità, di seguire Cristo e di essere, perciò, consacrata a Lui con solenne rito nuziale. Tu pubblicamente pronunzierai il tuo “Sì, lo voglio” e tutti noi acclameremo “Rendiamo grazie a Dio”, riconoscendo in quello che questa sera avviene, in questa Cattedrale, un grande dono del Signore.

Lo sarà particolarmente per me, carissima Rossana, perché vi posso scorgere quasi un buon regalo da parte del Signore per il mio prossimo XXV di episcopato.

Consacrarti oggi al Signore costituisce per me una grande gioia. Ti accolgo come figlia e sono sicuro che tu condividerai nella preghiera, come già fanno le tue carissime sorelle consacrate, le gioie ed anche le difficoltà del mio ministero episcopale.

Il Signore ci renda sempre più “Popolo e pastori insieme”. Voi, vergini consacrate, di questo popolo siete una porzione eletta ed avete, con noi pastori e specialmente con me vostro vescovo, un legame particolarmente significativo.

La Vergine Santissima, Maria del Bosco di Niscemi, Regina delle Vergini, i Santi e le Sante che adesso invochiamo, ci conservino in

questa beatificante comunione ed ottengano a te, carissima Rossana, di cercare di realizzare sempre quanto piace al Signore Gesù, tuo Sposo e tua gioia.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Pelligrenaggio Diocesano

Santuario di Mompilieri
30 maggio 2017

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Distinte Autorità,

1. Con gioia ci ritroviamo in questo Santuario diocesano della Madonna della Sciara. Il pellegrinaggio cui stiamo partecipando ci offre, ogni anno, la possibilità di una corale e sentita manifestazione di amore nei riguardi della Madre nostra Santissima, come pure la grazia di vivere un momento di qualificata comunione ecclesiale. Il Signore ci conceda di trarre dal pellegrinaggio i frutti più abbondanti per la nostra comunità diocesana e, quindi, per ciascuno di noi.

2. Il pellegrinaggio è un cammino che facciamo popolo e pastori insieme verso la casa di Maria.

“Popolo e pastori insieme” è l’espressione che, a partire dal Giubileo Straordinario della Misericordia, stiamo cercando di comprendere meglio e, soprattutto, lo stile che vogliamo maggiormente imprimere alla nostra azione pastorale.

Anche in questa circostanza, l’espressione “Popolo e pastori insieme” si rivela molto opportuna, perché ben descrive il movimento che, dai luoghi iniziali dei “cammini di preghiera” (PIME di Massa Annunziata, Chiesa Madre di Nicolosi; Madonna della Rocca di Belpasso), ci ha condotti qui alla casa di Maria, dove la incontriamo con le caratteristiche illustrate dalla Parola che abbiamo appena ascoltato (At 1, 6-14; Lc 8, 19-21).

3. L'episodio riferito da Luca è presente anche in Marco (3, 31-35) e Matteo (12, 46-50). Tutti e tre gli evangelisti sottolineano che Gesù volle indicare in quella occasione il vero legame che ci unisce a Lui: è suo familiare chi fa la volontà del Padre, ascoltando la sua Parola e mettendola in pratica. Gesù sapeva bene che Maria, al momento dell'annunciazione, si era comportata esattamente così, con tutta la libera disponibilità di cui era capace: "Ecco la serva del Signore ..." (Lc 1,38). Inoltre, Gesù aveva compiuto il miracolo a Cana con la collaborazione della Madre che aveva detto ai servi "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5).

Maria ci viene indicata da Gesù come modello di obbedienza alla Parola, come quel "terreno buono" dove la Parola è efficace in modo straordinario.

Maria rappresenta tutti coloro che "dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza" (Lc 8,15).

Invochiamo con fiducia Maria affinché ci ottenga la grazia di vivere ogni giorno quel salvifico rapporto con la Parola descritto dall'Apostolo Giacomo: accogliamo con docilità, mettendola in pratica e non da ascoltatori smemorati che illudono se stessi (1, 21-25).

4. Quel "piano superiore" di cui parlano gli Atti, oggi è costituito da questa grande spianata dove siamo radunati.

Attorno a Maria, la Madre di Gesù, ci ritroviamo "popolo e pastori insieme", "assidui e concordi nella preghiera".

Il pellegrinaggio si svolge durante la novena di Pentecoste e questa circostanza rende ancora più attuale la pagina degli Atti e per questo ho scelto come formulario per questa celebrazione la Messa "Maria Vergine del cenacolo".

Siamo qui per invocare ed ottenere la forza dello Spirito santo che scende sempre su di noi per renderci testimoni credibili di Gesù. Lo vogliamo essere dappertutto e con tutte le persone che incontriamo.

5. Papa Francesco ha chiesto alla Chiesa di celebrare un sinodo dei vescovi dedicato particolarmente ai giovani. Tutti vediamo nell'indicazione del Papa un invito da parte di Gesù che ci chiama a vivere nei riguardi delle nuove generazioni le stupende pagine del Vangelo dove egli incontra e chiama i giovani.

Conosciamo l'argomento del Sinodo: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Con il Sinodo la Chiesa vuole presentare ai giovani Gesù perché possano stabilire con Lui un rapporto di amicizia che li renda attenti alla chiamata che Egli rivolge.

È di fondamentale importanza che i giovani di oggi non siano privati dell'incontro con Gesù. Noi tutti riceviamo la missione, e dobbiamo fronteggiarne la sfida, di essere autentici e credibili testimoni di Gesù per le nuove generazioni, per i ragazzi e le ragazze che sono nelle nostre famiglie, frequentano la scuola, vivono nelle comunità parrocchiali e nelle numerose aggregazioni giovanili che ci sono nella comunità diocesana. Noi adulti, insieme ai giovani che faremo incontrare con Gesù, dobbiamo essere suoi testimoni gioiosi ed entusiasmanti nei riguardi delle nuove generazioni che non Lo conoscono e che vivono anche nel nostro territorio "e fino agli estremi confini della terra".

6. L'odierno pellegrinaggio costituisce anche il punto di partenza del cammino che la nostra Chiesa compirà nei prossimi mesi. Siamo qui per accogliere dal Signore Risorto ed asceso al cielo, il dono dello Spirito che ci aiuti a vivere il prossimo anno pastorale come "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»".

Tappa importante di questo cammino sarà l'Assemblea pastorale diocesana del 7 giugno. Ci ritroveremo qui, con Maria la Madre di Gesù, soprattutto i membri degli organismi di partecipazione parrocchiali, vicariali e diocesano. L'Assemblea dovrà essere qualificata dall'attiva ed arricchente presenza dei giovani.

Per la nostra Chiesa particolare, faccio mie le parole della Lettera con cui Papa Francesco affida anche ai giovani il Documento Preparatorio per il Sinodo: “Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fatelo sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori”.

Questi pastori disponibili ed attenti all’ascolto siamo noi. Dobbiamo esserlo noi, voi fratelli presbiteri e diaconi insieme a me, vostro vescovo. Dobbiamo esserlo in modo esemplare per coinvolgere genitori, nonni, insegnanti ed educatori nella riposta fiduciosa all’emergenza educativa, di cui ben conosciamo i dati.

“Popolo e pastori insieme verso il Sinodo” può costituire l’occasione propizia che il Signore offre alla nostra comunità diocesana per educare i suoi figli più giovani alla vita buona del Vangelo.

Fin d’ora, chiedo alle parrocchie di organizzare modi e metodi per l’ascolto dei giovani. Senza questo impegno concreto, tante buone intenzioni resteranno in aria.

7. Per tutto questo invociamo il dono dello Spirito Santo, confidiamo in Gesù che è con noi “tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20), ci accompagna con la sua benedizione (Lc 22,15) ed agisce insieme con noi (Mc 21,20). E certamente non ci mancherà il conforto e l’incoraggiamento di Maria, nostra Madre.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Messa Giornata Sacerdotale Mariana Regionale

*Diocesi di Agrigento, Santuario Mariano "Madonna della Rocca"
Canicattì, 6 giugno 2017*

Fratelli e Sorelle che rappresentate tutte le persone in mezzo alle quali e per le quali noi quotidianamente svolgiamo il nostro ministero,

1. La nostra Giornata sacerdotale mariana regionale si svolge il martedì dopo la Pentecoste, nel giorno della festa obbligatoria per tutta l'isola, di Santa Maria Odigitria.

La Pentecoste appena celebrata mette questo nostro incontro nella giusta luce.

È bello, al riguardo, citare le espressioni di Papa Francesco quando l'anno scorso, il 16 maggio 2016, si rivolgeva a noi vescovi italiani aprendo la 69ma Assemblea Generale. Ci disse, allora: "Lo Spirito Santo rimane il protagonista della storia della Chiesa e lo Spirito che abita in pienezza nella persona di Gesù e ci introduce nel mistero del Dio vivente e lo Spirito che ha animato la risposta generosa della Vergine Madre e dei Santi; è lo Spirito che opera nei credenti e negli uomini di pace e suscita la generosa disponibilità e la gioia evangelizzatrice di tanti sacerdoti. Senza lo Spirito, lo sappiamo, non esiste possibilità di vita buona, né di riforme. Preghiamo ed impegniamoci a custodire la sua forza affinché il mondo del nostro tempo, come si esprimeva il Beato Paolo VI, possa ricevere la buona novella da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore".

2. Mossi dallo Spirito, carissimi fratelli e presbiteri, noi siamo qui.

In rappresentanza di tutti i fratelli presbiteri di Sicilia. Un grazie a Mons. Cuttitta e alla Commissione Presbiterale Siciliana per il lavoro svolto nel quinquennio.

Siamo qui chiamati da Maria, invitati dal carissimo Arcivescovo il Card. Montenegro (da Don Franco Vescovo, come egli, trattandoci con fraterna confidenza, si è firmato nel depliant per questa giornata). Egli, molto opportunamente ha contestualizzato la nostra Giornata nella vita e nel servizio di due autentici servitori del Signore, e quindi della Chiesa e della comunità civile. Il venerabile Padre Gioacchino La Lomia, del quale ha riportato il Card. Montenegro, quella bella espressione: “Per tuo amore ogni cosa lasciai mi donai al benigno tuo cuore” e Rosario Livatino “martire della giustizia e indirettamente della fede. Come lo ha presentato San Giovanni Paolo II ad Agrigento il 9 maggio 1993.

3. La giornata, facendoci stare insieme, arricchendoci con la riflessione della Prof.ssa Bruna Costacurta, che ringraziamo, dandoci la gioia di concelebrare l'Eucarestia può davvero, con la grazia del Signore, realizzare in tutti noi l'auspicio formulato dal Vescovo di questa Chiesa con il suo presbiterio. La vita e l'esempio dei Santi di ieri e di oggi ci spronano a farci dono di Dio e ai fratelli per rispondere fedelmente alla nostra vocazione di presbiteri.

4. Celebrare la Giornata Sacerdotale Mariana Regionale nella festa di Santa Maria Odigitria ci spinge a mettere ancora una volta noi stessi e le comunità a noi affidate sotto la protezione della Madre nostra Santissima. Gesù ci ha affidati a Lei nella persona di Giovanni e a Lei, con umile fiducia, noi ministri del suo Figlio, oggi ricorriamo. Ci affidiamo a Lei per essere condotti a Gesù e per imparare da Lei come presentarlo ed offrirlo alle Elisabette e ai piccoli, ai Pastori, ai Magi, alle moltitudini di oggi. Per tutta la Chiesa, comunità di discepoli missionari e particolarmente per noi ministri ordinati, Maria è modello attuale su come accogliere Gesù.

5. Maria Odigitria ci indica il compito di seguire Gesù, rinnovando per noi l'invito rivolto ai servi di Cana di Galilea: “Qualunque cosa Egli vi dirà, fatela”.

Anche per noi, carissimi fratelli presbiteri, l'obbedienza a Gesù

costituirà la condizione affinché le giare della nostra vita e del nostro ministero si riempiano con abbondanza di vino speciale che rallegra il nostro cuore e quello delle persone alle quali ogni giorno possiamo offrirlo.

6. La parola ascoltata ci permette di accennare ad alcune delle caratteristiche di questo vino speciale.

Esso è anzitutto lo stile di Dio, come Egli stesso ci ha detto nella pagina di Isaia: “Ecco faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia”. Davvero, sempre il Signore, con il dono dello Spirito, rinnova la faccia della terra. Il Signore agisce così e ci chiede: “Non ve ne accorgete?”.

La domanda è rivolta anzitutto a noi, suoi ministri e per nostro tramite a tutti. Carissimi fratelli presbiteri facciamola risuonare continuamente questa domanda per suscitare lo stupore che deve caratterizzare sempre più le nostre comunità ecclesiali talvolta tentate di chiusure e scoraggiamenti.

“Il vino speciale” è costituito dalla meraviglia che il Signore realizza sempre, aggiungendo: “Aprirò anche nel deserto una strada”. E il deserto, lo sappiamo bene, può essere costituito anche dalla nostra fragilità umana, cristiana e ministeriale. Deserto oggi possono essere le tante famiglie ferite.

A riguardo noi vescovi abbiamo predisposto delle indicazioni pastorali per attuare l’VIII capitolo dell’*Amoris Laetitia*. Quanto prima saranno disponibili nelle singole diocesi.

Deserto sono le periferie esistenziali, le nuove povertà, a noi ben note perché noi vi lavoriamo con generosa dedizione.

7. Sentiamo a noi rivolte le parole del *Benedictus*, con cui nelle Lodi mattutine, ogni giorno, benediciamo il Signore: Sono risuonate anche oggi. “E tu bambino sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade”

Il Signore ogni giorno ci invia come precursori per preparargli le strade. Egli tramite noi, vuole raggiungere tutti e particolarmente le nuove generazioni.

Carissimi fratelli sacerdoti dobbiamo lasciarci coinvolgere pienamente nel cammino verso il prossimo Sinodo dei Vescovi che sappiamo bene ha come tema i giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Dobbiamo lasciarci coinvolgere invitando le nostre parrocchie, le associazioni, i gruppi e in esse particolarmente i giovani, a far tesoro oggi del documento preparatorio al Sinodo e poi del suo svolgimento e delle indicazioni che certamente ne scaturiranno.

8. Già Mons. Cuttitta ha accennato al sussidio della C.E.I. *Lievito di fraternità*, sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente. Il sussidio ci descrive in termini affascinanti che siamo costruttori di comunità, strumenti della tenerezza di Dio; dobbiamo realizzare la profezia della fraternità, ci deve caratterizzare l'amicizia con il Signore da vivere nella libertà della sequela. Mai burocrati o funzionari, ma sacerdoti con la gioia del Vangelo.

9. Carissimi fratelli, viviamo questa giornata come sintesi della nostra vita e del nostro ministero, attorno all'altare protetti da Maria e dai Santi presbiteri che ci hanno preceduto nella vigna del Signore.

In grande comunione presbiterale ed ecclesiale, popolo e pastori insieme, pienamente coscienti di essere inviati per servire il popolo Santo di Dio, per scoprire in esso con grande stupore e gratitudine le meraviglie, le cose nuove che il Signore vi realizza.

La nostra carità pastorale testimoni sempre più questo stile di vita.

10. E così, ogni nostra giornata, con le sue gioie e con le sue difficoltà, potrà concludersi con il *Magnificat* di Maria e con il *Nunc dimittis* di Simeone che sempre faranno da preludio alle parole che Gesù ci rivolgerà "Bravo servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore".

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Messaggio alla Città in occasione della Processione del *Corpus Domini*

Catania, 18 Giugno 2017

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Distinte Autorità,

1. La processione eucaristica cui stiamo partecipando è intimamente legata alla celebrazione eucaristica cui tanti di noi abbiamo preso parte prima in Cattedrale.

I due momenti, Santa Messa e Processione, illustrano il senso profondo della odierna Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.

In Cattedrale abbiamo ringraziato il Padre che sempre ci nutre con amore fedele ed inesauribile. Ci nutre con la sua Parola e con il Pane di vita, Parola e Pane che in Gesù Cristo, Suo Figlio fatto uomo, trovano l'espressione più piena e definitiva.

2. Nutrendoci in abbondanza, il Padre ci fa crescere nella comprensione della nostra identità.

Lo ricordava l'espressione di S. Paolo tratta dalla sua prima lettera ai Corinti e ascoltata nella seconda lettura (1Cor 10,16-17) della Messa: "Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane".

Nutrendoci con l'unico pane, il pane disceso dal cielo che è il Figlio Suo, il Padre fa di noi la sua famiglia, la sua Chiesa.

L'unico pane che il Padre dà a noi suoi figli ci costituisce sua Chiesa, una, santa, cattolica.

3. A partire dal V Convegno delle Chiese in Italia (Firenze 9-13

novembre 2015), nella nostra comunità diocesana privilegiamo l'espressione "Popolo e pastori insieme", facendo eco alle parole di Papa Francesco pronunciate durante il Convegno. E così, abbiamo voluto vivere il Giubileo Straordinario della misericordia (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016) come "Popolo e pastori insieme per divenire oasi di misericordia".

Nei mesi scorsi l'espressione "Popolo e pastori insieme" ci ha guidati nell'impegno di divenire davvero una Chiesa sinodale. Ci accompagnerà anche nei prossimi che vorremo rendere approfondita e benefica preparazione al Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2018 che ha come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Questa idea "popolo e pastori insieme" è la trasposizione dell'affermazione di S. Paolo: "noi siamo, benché molti, un solo corpo". E così l'Eucaristia diviene il fondamento solido e sicuro di ogni iniziativa pastorale, alla luce dell'insegnamento del Concilio Vaticano II: "La liturgia [e particolarmente l'Eucaristia] è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutto il suo vigore" (SC 10).

4. La partecipazione alla S. Messa ci ha permesso di nutrirci del pane degli angeli, del vero pane dei figli. La Sequenza della Messa definisce "il pane vivo, disceso dal cielo", anche come "pane dei pellegrini".

La processione ci aiuta a comprendere questa bella definizione. Essa, infatti, non è una sfilata qualsiasi e nemmeno un devoto pellegrinaggio. Non siamo "popolo e pastori in cammino" che sfilano per una nobile causa o per onorare un santo. La processione eucaristica ha come motivo, centro e finalità, l'Ostia Santissima, il pane dei pellegrini.

Con fede viva e con gioia, espresse nelle riflessioni, nella preghiera e nei canti, abbiamo camminato con la forza del Pane eucaristico. Gesù ci ha chiamati a portarLo nelle strade per essere indicato e dato a tutti come il pane dei pellegrini.

5. La solennità odierna, centrata nei suoi due momenti, la S. Messa e la Processione, raggiunge pienamente il suo scopo se noi, fratelli e sorelle, comprendiamo che Gesù vuole renderci pane, sostegno nei riguardi di tutte le persone con le quali condividiamo tempi e circostanze della nostra esistenza.

Affermare che noi compiamo il viaggio della nostra vita sostenuti dal pane dei pellegrini che è Gesù, deve farci crescere nella consapevolezza e responsabilità della fraternità, della solidarietà e della carità cristiana.

È questa la grazia che invochiamo per tutta la nostra Chiesa e per ciascuno di noi singolarmente.

6. La Chiesa di Catania avanzi sempre con la forza soave del pane della vita. La nostra Chiesa divenga pane per tutti i pellegrini della vita provati dalla fatica e dalla sofferenza.

Lo sia ogni giorno soprattutto per le persone che hanno perso, o rischiano di perdere, il pane del lavoro onesto e dignitoso. La nostra comunità ecclesiale, con tutte le persone di buona volontà della nostra Città e del nostro territorio, continuino ad offrire il pane ai pellegrini immigrati che giungono da noi dopo l'estenuante fame di traversate rischiose nel nostro mare.

Vogliamo pure impegnarci a dare ai ragazzi e ai giovani il pane nutriente del senso della vita, il pane della gioia e dell'impegno nel volontariato, il pane di una seria crescita. Lo faremo cercando di essere autentici e credibili nei loro riguardi e, soprattutto, indicando in Gesù il Pane vero e genuino, il Pane che li sfama davvero.

Diremo così il più bel grazie al Padre che ci nutre in abbondanza con il Pane di vita, che è il Figlio Suo, al Quale adesso ci rivolgiamo:

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 10 maggio 2017

Carissimi,

Nei giorni scorsi il Vicario Generale vi ha comunicato che l'incontro di formazione permanente del Clero, previsto per il 9 maggio, è stato rinviato a martedì prossimo 16 maggio.

Desidero informarvi che il rinvio era motivato dalla possibilità di poter disporre, per tale data, di alcune indicazioni che Vescovi della CESi intendiamo offrire circa l'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* di Papa Francesco, e particolarmente sul suo VIII capitolo.

Il testo non è ancora pronto, per cui mi sembra opportuno un ulteriore rinvio dell'incontro. Può essere, infatti, utile arricchire con tale apporto regionale le riflessioni che come presbiterio abbiamo già dedicato all'argomento.

Con la presente, vi comunico che il nostro incontro di formazione si svolgerà venerdì 23 giugno in Seminario, alle ore 10,00. Potremo così celebrare anche la Giornata Mondiale della Santificazione Sacerdotale. Inoltre, ricorrendo in quella data il mio compleanno, avrò la gioia di poter condividere con voi il pranzo con cui chiuderemo l'incontro.

In attesa di incontrarci in occasione delle prossime ordinazioni presbiterali (Franco Battiato e Giovanni Raciti) e diaconale (Matteo Minissale) di giorno 17 p.v., invio a tutti un caro saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

P.S.: Ricordo l'altro appuntamento del mese di maggio: Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Mompilieri (martedì 30 maggio).

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 18 maggio 2017

Carissimi,

con la presente desidero comunicare a voi e, tramite la vostra fraterna collaborazione, all'intera comunità diocesana, quanto concordato con i Vicari Foranei circa la prossima ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA.

1. Essa si svolgerà mercoledì 7 giugno (e non il 15) alle ore 18,00 presso il santuario di Mompilieri. Sono invitati particolarmente i membri degli organismi di partecipazione parrocchiali, vicariali e diocesani.

2. Il tema dell'Assemblea è così formulato. "Popolo e pastori insieme verso il Sinodo dei Vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»". Il Documento preparatorio sarà presentato dal parroco Don Antonino La Manna, da una coppia e da una giovane che lo collaborano nelle attività dell'Oratorio del Rosario ad Adrano. Sarà pure valorizzato un sussidio, preparato dai coniugi Graziella e Filippo Anfuso e che è già disponibile sul sito diocesano.

3. Alla presentazione del Documento preparatorio seguiranno gli interventi da parte di coloro che vorranno condividere le opportune riflessioni sul tema.

4. Come negli anni passati, nei singoli vicariati si svolgeranno appositi incontri che serviranno, soprattutto, ad esaminare il questionario contenuto nel Documento. Le risposte saranno valorizzate

per l'elaborazione del contributo che invieremo alla C.E.I., che, a sua volta, predisporrà il contributo nazionale per la Segreteria del Sinodo dei Vescovi.

Affinché l'Assemblea sia particolarmente significativa e feconda chiedo ai Parroci di accompagnare la delegazione parrocchiale composta, di preferenza, dai membri dei Consigli pastorali parrocchiali ed altri qualificati operatori pastorali.

Ai Vicari foranei chiedo di coinvolgere i Consigli pastorali di vicariato e di voler predisporre gli incontri di vicariato. Da questi sia stesa una ricca e dettagliata relazione che sarà molto utile per le suddette finalità.

A tutti un cordiale ringraziamento ed un affettuoso saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

P.S.: Giorno 15 giugno alle ore 18 in Cattedrale avremo la Celebrazione Eucaristica per festeggiare le ricorrenze giubilari di età e di ministero di numerosi confratelli presbiteri.

Durante la celebrazione ammetterò tra i candidati agli ordini tre alunni del nostro seminario che affido anche alla nostra preghiera.

Lettera ai Presbiteri dell'Arcidiocesi che celebrano ricorrenze giubilari

Catania, 3 giugno 2017

Carissimi,

sono lieto di invitarvi al momento significativo che anche quest'anno vogliamo vivere per ringraziare il Signore insieme a voi che celebrate particolari ricorrenze giubilari di età o di ministero.

Sarà pure quella l'occasione per ammettere tra i candidati all'ordine del diaconato e del presbiterato tre alunni del nostro seminario (Enrico Catania, Paolo Cedro e Pietro Rapisarda), che sin d'adesso accompagniamo con la nostra preghiera.

Ci ritroveremo, insieme a parenti, amici e fedeli, in Cattedrale giovedì 15 giugno p.v., alle ore 18,00, per la Concelebrazione Eucaristica che avremo al gioia di vivere.

In attesa di incontrarci, un affettuoso saluto a tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Vicario Foraneo del V Vicariato

Catania, 27 giugno 2017

Carissimo Padre Claudio,

1. Sono lieto di indirizzarti la presente che certamente ti giungerà desiderata ed attesa nella qualità di Vicario foraneo nel V Vicariato, dove ho svolto la Visita pastorale dal 5 giugno 2013 al 7 giugno 2014.

Desidero anzitutto ed insieme ai sacerdoti del V Vicariato, rivolgere un sentito ringraziamento al carissimo P. Franco Longhitano, che con tanta generosità ed entusiasmo animò la preparazione della Visita. Egli, successivamente, prese parte a numerosi momenti della Visita nelle singole parrocchie e curò in modo esemplare lo svolgimento degli incontri a livello di vicariato.

Conclusa la Visita pastorale e per venire incontro alle richieste di P. Franco, in data 8 ottobre 2015, affidavo a te, carissimo P. Claudio, il compito di Vicario foraneo nel V Vicariato, che così iniziavi il nuovo ministero nel clima favorevole del *Dopo Visita*.

2. Per scrivere questa lettera, carissimo Padre Claudio, ho riletto l'abbondante documentazione inerente la preparazione e lo svolgimento della Visita pastorale nel V Vicariato. Allego alla presente parte della documentazione raccolta.

Ho ripensato i momenti e le esperienze che il Signore mi ha dato la gioia di vivere e che mi ha elargito tramite l'opera generosa di tante persone e, in modo speciale, di voi fratelli presbiteri. Al primo posto, certamente, penso al Vicario foraneo e al prezioso impegno da lui profuso nel servizio alla comunione ecclesiale. Rivolgo, pertanto, un sentito e cordiale ringraziamento al carissimo Padre Franco Longhi-

tano, per lo zelo con cui si è prodigato durante la Visita Pastorale, dal 5 giugno 2013 al 7 giugno 2014. Ringrazio anche te, carissimo Padre Claudio che, con dedizione, nel periodo successivo alla stessa Visita, stai proseguendo nel servizio svolto dal tuo predecessore.

a) La prima delle date appena menzionate è quella della celebrazione dei Vespri, durante la quale ho consegnato il “Questionario pastorale”. La celebrazione, nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, è stata espressione del vivace vissuto ecclesiale del Vicariato.

Padre Franco, nel saluto che mi ha rivolto all'inizio della celebrazione, ha posto l'accento sul farsi prossimo, imparando dall'azione di Dio nella storia. Nel contesto, ha portato l'attenzione sulla Visita quale occasione per un tale apprendimento e per un conseguente rilancio dell'azione pastorale, in prospettiva missionaria. In un passo indicativo, ha affermato: «il nostro Arcivescovo [...] verrà a visitarci [...] per confermarci e incoraggiarci nella fede. Per guardare il volto delle nostre parrocchie [...] e stimolarci nel compimento della missione che ci è stata affidata. Verrà per farci toccare con mano “la prossimità del Signore” [...]. Siamo chiamati [...] a testimoniare quel Gesù che abbiamo incontrato e che abbiamo deciso di voler seguire».

Meditando insieme con voi sulla lettura breve (1Pt 4,13-14), ho indicato l'importanza del vissuto testimoniale delle comunità – richiamato dalla memoria liturgica di San Bonifacio – profondamente legato al farsi prossimo, per amore di Gesù. Per vivere nell'amore di Dio, accoglierlo ed esserne segni, è decisiva una continua verifica. In tale contesto, ho spiegato il senso di un saggio uso del Questionario pastorale: «non si tratta di carte da compilare, ma di indicazioni per rispondere all'amore del Signore ed acquistare consapevolezza della Sua generosità, un'occasione per vivere in semplicità la comunione fraterna».

b) La seconda data, sabato 7 giugno 2014, è quella della conclusione della Visita nel Vicariato, con la Concelebrazione Eucaristica

nella Parrocchia Santa Maria in Ognina.

Il Vicario foraneo, nel saluto iniziale, ha messo insieme aspetti relativi alla vigilia della Pentecoste, alla Visita trascorsa, all'importanza della Chiesa Santa Maria in Ognina, quale «Chiesa Madre di tutte le chiese della fascia nord orientale della nostra città». Ha ricordato, inoltre, il dodicesimo anniversario della mia nomina per il ministero episcopale nella Chiesa di Catania.

Mi torna in mente qualcuno dei passaggi significativi del suo intervento: «vorremmo chiedere al Signore di farci sentire [...] un vento nuovo che rinnova, un fuoco che riscalda l'animo e il cuore [...] cantare il *Te Deum* di ringraziamento al Signore per la edificazione pastorale, i propositi e la gioia, che la Visita del nostro Pastore ha destato in noi». Molto opportunamente, Padre Franco si è poi soffermato su alcuni propositi pastorali concreti che possono essere davvero efficaci: «la *Lectio Divina*, che si va diffondendo sempre più tra le nostre parrocchie, diviene sorgente ed alimento della Buona Notizia, della perenne Pentecoste, che sta dando un nuovo volto missionario alle nostre parrocchie. Sorgente di nuovi metodi nell'annuncio, rinnovamento della catechesi, fedeltà alla liturgia, testimonianza della carità. Papa Francesco continua a ripetere che una Chiesa chiusa, ripiegata su se stessa, che non si apre, è una Chiesa malata».

Nell'omelia, ho messo l'accento sul cammino del popolo di Dio, compiuto ogni giorno con la forza dello Spirito Santo, acqua viva donataci dal Risorto (Gv 7,37-39). Un cammino che coinvolge tutti noi – popolo e pastori insieme – e che ci rende profeti, nella misura in cui viviamo autenticamente.

Mi è gradito richiamare alla vostra memoria le parole con cui concludevo l'omelia: «siamo cresciuti insieme, guidati dallo Spirito Santo. Tutti gli incontri si sono svolti nella gioia della comunione e sono stati tanti, fruttuosi, belli. Questo stile deve consolidarsi nel tempo del *Dopo Visita*: continuiamo a camminare insieme, tra parrocchie, nel Vicariato, come Chiesa catanese [...]. L'incontro con

Gesù ci dà la possibilità di trasformarci secondo le Sue parole e compiere la missione affidataci, diventando fiumi d'acqua viva, che dissetano altre persone e rendono fecondo il terreno arido. Ecco la nostra missionarietà, l'impegno che ci deve caratterizzare. Esercitiemo in maniera più consapevole anche il nostro ufficio profetico, come fece Ezechiele: Dio trasformò le ossa aride in vita, dicendo al profeta: "profetizza" (Ez 37,1-14). Noi oggi riceviamo il medesimo compito. Avremo così la gioia di contribuire alla rinascita di questa vita nuova che si diffonde».

3. Tra le due date, la documentazione registra i numerosi momenti che si sono succeduti nel Vicariato e che mi è gradito citare uno per uno.

La Visita ha avuto inizio con la Concelebrazione eucaristica nella Parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria (30 novembre 2013). Nei giorni e nei mesi successivi, abbiamo avuto una serie di incontri: con le persone di vita consacrata (11 dicembre 2013); con i catechisti (20 febbraio 2014); con i gruppi delle Caritas parrocchiali (14 marzo 2014); con i Presbiteri e i Diaconi (25 marzo 2014); con i lavoratori (4 aprile 2014); con il Consiglio pastorale vicariale (9 maggio 2014); con le aggregazioni ecclesiali (27 maggio 2014).

4. I vari incontri vicariali, successivi all'apertura della Visita, mi hanno permesso di comprendere meglio la condizione della vita cristiana dei fedeli nel V Vicariato, di ringraziare il Signore per quanto opera con la sua grazia e di pensare qualche suggerimento utile al cammino del popolo di Dio.

Affido le seguenti considerazioni alla tua responsabilità di Vicario foraneo e, per tuo tramite, a quella dei carissimi fratelli Parroci e Presbiteri del Vicariato, del Consiglio pastorale vicariale, come pure a quella delle persone che hanno collaborato maggiormente allo svol-

gimento della Visita pastorale.

a) Sabato 30 novembre 2013, nella Parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, ho presieduto la Concelebrazione eucaristica per l'apertura della Visita nel Vicariato.

La tensione missionaria, nel suo legame con la crescita nella fede e con l'attenzione all'aspetto umano, ha costituito il filo conduttore delle riflessioni introduttive del Vicario foraneo, ispirate anche dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

I testi biblici della I Domenica di Avvento (Is 2,1-5; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44), unitamente a quelli liturgici, mi hanno consentito di orientare l'attenzione sull'importanza della dimensione temporale e spaziale in cui si svolge la nostra vita, alla presenza del Signore Gesù, che è venuto, che verrà e che viene sempre.

Collegandomi poi alle considerazioni di Padre Franco, ho auspicato che, con tale atteggiamento, si potesse anche trascorrere il periodo della Visita. Vi dicevo: «le esortazioni alla vigilanza richiamano l'attenzione alla presenza del Signore [...] perché non sprechiamo la nostra vita [...]. La vigilanza cristiana è la consapevolezza del momento e niente ce ne deve distogliere. Nessun giorno deve essere vuoto, insignificante, sprecato, ma tutti vissuti nella carità [...]. Per le carissime comunità del V Vicariato essere consapevoli del momento significa anche immergersi nella Visita pastorale». Durante i mesi passati insieme, ho preso atto che, lontano dallo sprecare il tempo della Visita, lo avete valorizzato per una seria verifica del vissuto ecclesiale. Continuate nell'impegno che vi ha distinto!

b) Il primo appuntamento vicariale è stato con le persone di vita consacrata, la sera dell'11 dicembre, nella casa delle Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù, in via Milano. Abbiamo vissuto un vero momento di comunione ecclesiale.

Il Vicario foraneo ha fatto una presentazione degli Istituti religiosi, presenti nel Vicariato, e ha introdotto l'incontro con una sua riflessione «contenente una pagina di teologia spirituale sulla vita re-

ligiosa», come ha poi detto il compianto Padre Angelo Gatto, Vicario episcopale per la Vita consacrata, nel suo intervento.

A seguire, i membri dei vari Istituti hanno esposto, in modo sintetico, la preziosa attività apostolica che, con modalità diverse, svolgono nel territorio. In ordine, sono intervenuti i Frati minori francescani, i membri della Famiglia ecclesiale di vita consacrata “Missione Chiesa-Mondo”, le Suore Domenicane Missionarie di San Sisto, le Suore di Nostra Signora della carità del Buon Pastore, le Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù, i Volontari con Don Bosco, i membri dell'Istituto secolare Missionarie del Vangelo.

Nel mio intervento conclusivo, ho espresso viva gratitudine, per tutto il bene che il Signore realizza nella nostra Chiesa attraverso i consacrati, e ho esortato questi a perseverare nella fedeltà e nella testimonianza, nonostante le crisi numeriche. A proposito, mi tornano in mente le parole di San Giovanni Paolo II, nel numero 63 dell'esortazione *Vita consecrata*: «le nuove situazioni di scarsità vanno perciò affrontate con la serenità di chi sa che a ciascuno è richiesto non tanto il successo, quanto l'impegno della fedeltà. Ciò che si deve assolutamente evitare è la vera sconfitta della vita consacrata, che non sta nel declino numerico, ma nel venir meno dell'adesione spirituale al Signore e alla propria vocazione e missione. Perseverando fedelmente in essa, si confessa invece, con grande efficacia anche di fronte al mondo, la propria ferma fiducia nel Signore della storia, nelle cui mani sono i tempi e i destini delle persone, delle istituzioni, dei popoli, e dunque anche le attuazioni storiche dei suoi doni».

La stessa esortazione, nel numero 74, fa riflettere sulla collaborazione per la missione: «tutto dev'esser fatto in comunione e in dialogo con le altre componenti ecclesiali. Le sfide della missione sono tali da non poter essere efficacemente affrontate senza la collaborazione, sia nel discernimento che nell'azione, di tutti i membri della Chiesa [...]. In particolare, la comunione operativa tra i vari carismi non mancherà di assicurare, oltre che un arricchimento reciproco, una

più incisiva efficacia nella missione».

Desidero ripetere la richiesta di rafforzare il coordinamento tra le varie esperienze di vita consacrata e, al tempo stesso, di curare incontri periodici tra i consacrati. Il Vicario foraneo e il Vicario episcopale per la vita consacrata promuovano tali occasioni. Tutti insieme, poi, continuiamo nella promozione del discernimento comunitario per un migliore servizio al Vangelo e, quindi, per la crescita della nostra Chiesa!

c) Dopo la pausa del tempo natalizio e dei festeggiamenti in onore di S. Agata, il 20 febbraio 2014, nel salone della Parrocchia Madonna della Salute, abbiamo avuto l'incontro con i catechisti.

Una catechista ha fatto la relazione introduttiva assai accurata, con la quale ha presentato gli itinerari che le singole parrocchie propongono per il completamento dell'Iniziazione Cristiana. Da essa è giustamente emersa la preoccupazione per il coinvolgimento delle famiglie e per una trasmissione della fede che implichi una maturazione personale.

Al tempo stesso, nella relazione, traspariva l'attenzione per la crescita della fede negli adulti. Si pensi, ad esempio, agli itinerari per il completamento della loro iniziazione cristiana oppure all'opera del Cammino neocatecumenale.

Come ho detto nelle conclusioni, è importante che, nel Vicariato, gli incontri dei catechisti proseguano con una regolare periodicità: la riunione ha mostrato quanto sia importante una verifica comunitaria sul tema. Al contempo, vi ho invitato ad affrontare insieme una sfida: la molteplicità delle proposte formative non sia scambiata per confusione che determini nelle famiglie, di conseguenza, l'idea di poter "scegliere" quale luogo e quale percorso preferire.

Desidero sottoporre alla vostra attenzione quanto Papa Francesco ricorda ai catechisti nel numero 165 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del kerygma che va facendosi carne sempre più e sempre meglio,

che mai smette di illuminare l'impegno catechistico, e che permette di comprendere adeguatamente il significato di qualunque tema che si sviluppa nella catechesi. È l'annuncio che risponde all'anelito d'infinito che c'è in ogni cuore umano. La centralità del kerygma richiede alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo: che esprima l'amore salvifico di Dio [...]. Questo esige dall'evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna».

d) Il 14 marzo, nella Parrocchia *Maris Stella*, c'è stato l'incontro con i gruppi parrocchiali della *Caritas*. Dopo il saluto del Vicario foraneo, che ha messo in luce il valore teologico ed ecclesiale dell'azione caritativa, abbiamo ascoltato la presentazione di una responsabile.

La relazione, dopo aver presentato le forme proprie di ciascuna Parrocchia, si è conclusa con una valutazione complessiva che riporto di seguito: «emerge [...] nel Vicariato una realtà variegata. È presente in quasi tutte le parrocchie un Centro di ascolto e sono presenti molteplici servizi specifici di sostegno e di aiuto nei confronti di chi si trova in difficoltà. Sembra però emergere la tendenza a costituire in parrocchia più che altro un servizio di alcuni che si occupano della *Caritas*, con il pericolo di coinvolgere poco l'intera comunità parrocchiale. Infine sembra anche che le diverse proposte sono poco coordinate tra loro e questo potrebbe andare a discapito dell'efficacia di un servizio che è senz'altro già molto valido, ma che [...] potrebbe ricevere un'abbondanza di frutti maggiore». Il desiderio di coordinamento ha trovato espressione pure negli interventi liberi, successivi alla relazione.

Nella mia riflessione conclusiva, ho manifestato il ringraziamento per il bene che la grazia di Dio vi fa compiere e vi ho esortato a continuare ad incoraggiarvi con la condivisione delle esperienze. Vi ho raccomandato, pure, la necessità di un maggiore collegamento, a livello vicariale, come pure un'attenzione verso la formazione perma-

nente dei volontari.

e) L'incontro con i presbiteri e i diaconi ha caratterizzato il giorno della solennità dell'Annunciazione. Ci siamo riuniti durante la mattinata del 25 marzo, nella Casa delle Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù, in via S. Nullo.

Durante quella che il Vicario foraneo ha chiamato «pausa di fraternità», ci siamo confrontati su diversi temi, quali, ad esempio, il primato dei sofferenti e degli ultimi nell'organizzazione della pastorale, il coordinamento delle parrocchie nelle attività pastorali, la prosecuzione degli incontri iniziati durante la Visita e la crescita nella comunione fraterna.

Vi suggerisco, come ho già fatto in quel contesto, di individuare alcuni sacerdoti e diaconi che si occupino di un settore specifico della pastorale nel Vicariato, prestando un servizio di coordinamento.

f) L'attenzione al mondo del lavoro e alle problematiche sociali è stata al centro dell'incontro avuto nella parrocchia Santa Maria della Guardia, il 4 aprile.

Nell'intervento iniziale, il Vicario foraneo ha parlato opportunamente di un'analisi del territorio, fatta da una commissione vicariale, e di una presenza pastorale che intende valorizzare le realtà in esso operanti.

Un membro della suddetta Commissione, ha poi dato lettura della ricca e articolata relazione curata dalla stessa e ha significativamente formulato delle proposte concrete.

Mentre incoraggio i membri della Commissione a perseverare nell'attenzione alle questioni sociali, desidero riportare le parole conclusive della relazione, portandole nella preghiera come augurio per il lavoro svolto e da svolgere: «l'impegno di quanti hanno collaborato alla stesura di queste considerazioni e proposte è solo uno dei frutti generati dalla Sua Visita pastorale nel territorio del nostro Vicariato. Abbiamo imparato a conoscerci, a dialogare ed a lavorare insieme per la costruzione del bene comune [...]. Se saremo capaci di dare a

questo lavoro la continuità che ci siamo promessi [...] con la costituzione di un "Osservatorio vicariale", avremo compiuto un passo importante per "rendere presente il regno di Dio" mediante l'annuncio del Vangelo attraverso la testimonianza delle nostre azioni».

g) Il 9 maggio, nella parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, c'è stata la riunione del Consiglio pastorale vicariale.

La riflessione introduttiva, di Mons. Antonio Legname, come pure gli interventi liberi che si sono susseguiti, hanno messo in rilievo l'importanza del dialogo e del confronto.

Faccio eco a quel desiderio, esortandovi a promuovere il Consiglio pastorale vicariale e, più in generale, gli organismi di partecipazione, riprendendo le parole di Papa Francesco nel numero 31 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti».

h) La serata del 27 maggio è stata riservata alle Aggregazioni laicali, nella parrocchia Santa Maria in Ognina.

La relazione introduttiva, preparata in modo comunitario, ha permesso di cogliere la vivacità del vissuto laicale nel Vicariato. In questo sono presenti: A.G.E.S.C.I., Azione Cattolica, Cammino Neocatecumenale, Cenacoli della fede, Collaboratori della Famiglia Ecclesiale "Missione Chiesa-Mondo", Comunità ecclesiali di base, Federazione dello Scoutismo Europeo, Forum dei professionisti, Fraternità di Misericordia, Fratres, Gruppi di preghiera di Padre Pio, Gruppi di volontariato vincenziano, Gruppo Stelle del Sacro Cuore di Gesù, Milizia dell'Immacolata, Movimento dei Lavoratori. A questi, si aggiungono altri gruppi che operano spontaneamente all'interno delle parrocchie e i comitati dei festeggiamenti.

Desidero rilanciare, dopo averlo già fatto mio nelle considerazioni conclusive, l'augurio della relazione: «[...] questa Visita pastorale [...] sia foriera di una nuova collaborazione [...] e che i diversi carismi delle aggregazioni laicali presenti [...] possano lavorare sem-

pre più in sinergia, affinché il territorio che le accomuna possa trarne sempre maggiori benefici e perché la testimonianza di una Chiesa viva e variegata di carismi sia sempre più visibile agli occhi di tutti gli uomini».

Nel ribadire l'invito alla sinergia, affido alla vostra meditazione quanto scrive Papa Francesco nel numero 130 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «lo Spirito Santo arricchisce tutta la Chiesa che evangelizza anche con diversi carismi. Essi sono doni per rinnovare ed edificare la Chiesa. Non sono un patrimonio chiuso, consegnato ad un gruppo perché lo custodisca; piuttosto si tratta di regali dello Spirito integrati nel corpo ecclesiale, attratti verso il centro che è Cristo, da dove si incanalano in una spinta evangelizzatrice. Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del Popolo santo di Dio per il bene di tutti. Un'autentica novità suscitata dallo Spirito non ha bisogno di gettare ombre sopra altre spiritualità e doni per affermare se stessa. Quanto più un carisma volgerà il suo sguardo al cuore del Vangelo, tanto più il suo esercizio sarà ecclesiale. È nella comunione, anche se costa fatica, che un carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo. Se vive questa sfida, la Chiesa può essere un modello per la pace nel mondo».

5. Sono sicuro, carissimo Padre Claudio, che tu e i fratelli presbiteri avete già ripreso nei vostri incontri le riflessioni che ho offerto alla vostra attenzione nei numeri 6-8 dell'omelia della Messa Crismale del 2011. Tu stesso e Don Pietro Longo avete già iniziato a svolgere in codesto V Vicariato i compiti speciali che con fiducia vi ho affidato.

6. Avviandomi al termine della presente, mi piace ripetere ancora una volta il più vivo ringraziamento a te e ai carissimi parroci e alle persone che vi hanno collaborato nella preparazione della Visita

pastorale. Ringrazio cordialmente anche la Segreteria per la Visita pastorale, ed in particolare il suo coordinatore, Don Massimiliano Parisi. La vostra collaborazione è stata davvero intelligente e fruttuosa.

7. Concludo con la richiesta più importante: si continui a pregare per la Visita pastorale nelle singole parrocchie e negli incontri di Vicariato.

Voi ne sperimentate già i benefici: con la preghiera per la Visita pastorale avete il mezzo privilegiato per ringraziarne il Signore e per supplicarlo, con grande amore fraterno, affinché la Visita pastorale possa costituire anche per le altre parrocchie quello che avete sperimentato in abbondanza: con la Visita pastorale davvero il Signore ci sta visitando e la Sua Visita è sempre salvifica e ricca di grazia.

Affido tutti voi all'azione dello Spirito affinché nel V Vicariato crescano la comunione e la testimonianza evangelica e sia sempre più chiaro e luminoso il volto missionario delle dieci parrocchie che lo compongono.

E con paterno affetto tutti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

✠ SALVATORE GRISTINA

Allegati

OMELIA MESSA CRISMALE (21 APRILE 2011)

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine “Vescovo” significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diventiamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, “il Pastore grande delle pecore” (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: “La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale

avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso

saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche

sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la col-

laborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

PUNTI DA ATTENZIONARE NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

- Promuovere la collaborazione tra le parrocchie del V Vicariato mediante collegamento di operatori pastorali. In tal senso, suscitare un lavoro intelligente e continuo del Consiglio pastorale vicariale, in sinergia con il Vicario episcopale per la pastorale.
- Sviluppare un maggior coordinamento tra i membri di Vita consacrata attraverso l'organizzazione di incontri periodici cui anche i presbiteri presenti nel Vicariato possano prendervi parte. Far in modo che il territorio conosca ed apprezzi meglio i carismi della persone consacrate.
- Continuare nei momenti di fraternità e di confronto tra i sacerdoti del vicariato.
- Far conoscere maggiormente e stimare la Giornata Sociale diocesana e la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, iniziative promosse dagli Uffici diocesani e favorire un maggior coordinamento dell'Osservatorio socio - politico. Valorizzare in questo settore pastorale le persone che hanno già preso parte al corso di formazione socio politica.
- Mettere in collegamento le varie esperienze dei gruppi Caritas presenti nelle parrocchie. Coinvolgere i giovani in esperienze di carità e di volontariato, dopo un'opportuna preparazione.
- Coordinare l'attività e la formazione vicariale dei catechisti.
- Far sì che singoli presbiteri e diaconi si occupino, a livello vicariale, di un settore specifico della pastorale.
- Promuovere un maggior coordinamento ed una più diffusa comunione tra le varie aggregazioni laicali presenti in vicariato.

INCONTRO CON IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 9 Maggio 2014

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo

(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. Riflette sul ruolo degli organismi ecclesiali, nello specifico del Consiglio pastorale vicariale, alla luce dell'affermazione di Papa Francesco: "L'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti" (EG, 31). Invita a leggere l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, vera grazia del Signore, che riscalda e motiva i cuori. In essa, Papa Francesco continua il lavoro dei suoi predecessori, sottolinea di riprendere il Vangelo puro e annunciare l'amore di Dio Padre. A volte ci si appesantisce con strutture e situazioni secondarie, mentre è necessario condividere il sogno missionario della Chiesa, nella modalità che ogni parrocchia può espletare.
- b. Si interroga sulla radicalità della scelta evangelica: arde il cuore nel petto all'annuncio del Vangelo? Lo stile proposto e vissuto da Papa Francesco è condiviso, riesce a trasmettere questo fuoco? C'è la consapevolezza che la salvezza viene dal Signore e non dagli uomini? Benedetto XVI, in *Deus Caritas Est*, parla dell'operatore sociale, che opera in un settore di frontiera e con mezzi esigui. In un passaggio scrive: "L'operatore pastorale farà tutto il possibile, poi si affiderà al Signore, ricordando di essere servo non necessario". Il padrone della messe è il Signore, che chiama i suoi operai ad un'opera entusiasmante.
- c. Invita ad attenzionare i giovani, valorizzando le esperienze eviden-

ti e positive, a non chiudersi nei pregiudizi e ad cogliere quanto di buono il Signore fa sbocciare nella Chiesa: movimenti, associazioni, aggregazioni; si possono percorrere tutte le strade per annunciare Cristo. Cita e condivide la lettura di un articolo apparso sull'Osservatore Romano, a proposito dell'omelia di Papa Francesco sull'episodio di Filippo che battezza il servo di Candace. In esso sono individuati i tre momenti propri dell'evangelizzazione: la docilità alla chiamata del Signore, la disponibilità al dialogo, l'apertura alla grazia di Dio. In questa combinazione sta tutta la forza del sacramento e della Grazia.

- d. Riconosce, viceversa, che tante volte si allontanano le persone dall'incontro con Dio, perché non si è facilitatori nel percorso verso i sacramenti. Papa Francesco, che usa espressioni forti, punta a partire sempre dalla gioia dell'evangelizzazione. Suggerisce di verificare se gli incontri, anche del Consiglio pastorale di vicariato, siano intesi come una perdita di tempo oppure come occasioni in cui arde il cuore per la presenza del Signore risorto tra i presenti. Urge diventare più convinti, cambiare stile, non fermarsi all'organizzazione o ai difetti innegabili. Occorre condividere le belle esperienze, come hanno fatto i discepoli di Emmaus, Pietro, Maddalena, che si sono sostenuti a vicenda per diffondere la gioia del Vangelo. Lì sta il cuore del cristiano!
- e. Aggiorna sul recente incontro avuto con i Vicari foranei ed i Direttori di ufficio per la programmazione dell'anno. Saranno sviluppati soprattutto il discorso del Papa e il tema del Convegno di Firenze intitolato "In Gesù il nuovo umanesimo". Incoraggia a riaccendere l'amore per Gesù, straordinaria possibilità di felicità. Di fronte alla domanda: "Che senso ha la mia vita?" il cristiano testimonia e annuncia la gioia di avere incontrato Gesù risorto che gli ha cambiato la vita. Invita a riscoprire la ricchezza contenuta nel Concilio Vaticano II, in particolare nella costituzione dogmatica *Gaudium et Spes*, che offre una visione antropologica

straordinaria. Sprona i papà, le mamme, i catechisti, i maestri, tutti gli adulti presenti a seminare con fiducia per le nuove generazioni, sicuri che i frutti matureranno anche se a distanza di tempo.

AGENDA**APRILE**

- Sabato 1 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Ospedale Cannizzaro: celebrazione Santa Messa e scambio degli auguri pasquali. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Leonardo: Incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana ed i loro catechisti; incontro presso la Chiesa dello Spirito Santo; Assemblea pastorale parrocchiale
- Domenica 2 Catania, Chiesa San Giuliano: celebrazione Santa Messa per riapertura Chiesa. Visita pastorale. Catania, Teatro Bellini: assiste ad un concerto organizzato dall'Associazione Foncanesa. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Maria SS. Assunta (Chiesa Madre): celebrazione Eucaristica di apertura Visita; incontro con il Consiglio affari economici.
- Lunedì 3 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Maria Santissima. Assunta (Chiesa Madre): visita ad alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Martedì 4 Catania, Arcivescovado: udienze. Incontra i Sacerdoti del XII. Vicariato. Catania, Basilica Cattedrale: celebrazione Santa Messa per il 49° anniversario della Fondazione della Comunità Sant'Egidio.
- Mercoledì 5 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia

- Maria SS. Assunta (Chiesa Madre): Confessioni e dialogo con i fedeli; incontro con l'Amministrazione comunale. Catania, Seminario Arcivescovile incontra i Diaconi permanenti per lo scambio degli auguri pasquali.
- Giovedì 6 Catania, Arcivescovado: presiede la Commissione Ordini e Ministeri. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Maria SS. Assunta (Chiesa Madre): incontro con Associazioni e Movimenti ecclesiali; incontro con il Cammino Neocatecumenale.
- Venerdì 7 Catania, Basilica Cattedrale: celebrazione Santa Messa per le Forze Armate. Catania, Arcivescovado: udienze. Salone dei Vescovi: presiede la "Via Crucis del Lavoratore organizzata dall'Ufficio Pastorale del Lavoro.
- Sabato 8 San Giovanni La Punta, Istituto O.D.A.: scambio degli auguri pasquali. San Giovanni La Punta, Istituto scolastico Tecnico Economico "E. De Nicola": inaugura la mostra "Cappella degli Scrovegni". Catania, Arcivescovado: incontra il Presidente Nazionale dell'associazione Serra Club Italia. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Maria SS. Assunta (Chiesa Madre): incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana ed i loro genitori; Assemblea pastorale parrocchiale.
- Domenica 9 Catania, Basilica Collegiata: presiede il rito di Benedizione delle Palme. Guida la processione verso la Basilica Cattedrale dove celebra la S. Messa. Catania, Parrocchia Maria Ausiliatrice presiede la Via Crucis.

- Lunedì 10 Catania, Piazza Vincenzo Bellini: partecipa alla Festa della Polizia di Stato. Catania, Basilica Collegiata: celebra la Santa Messa per gli universitari.
- Martedì 11 Catania, via Galermo: Istituto O.D.A.: scambio degli auguri pasquali. Tarderìa: Istituto O.D.A.: scambio degli auguri pasquali.
- Mercoledì 12 Catania, Arcivescovado: celebra la S. Messa per i dipendenti della Curia. Riceve per lo scambio degli auguri pasquali.
- Giovedì 13 Catania, Basilica Cattedrale: presiede la S. Messa Crismale. Catania, Basilica Cattedrale: presiede la S. Messa in Coena Domini.
- Venerdì 14 Catania, Basilica Cattedrale: presiede l'azione liturgica in Passione Domini. Presiede la Processione cittadina del Cristo morto e dell'Addolorata.
- Sabato 15 Catania, Arcivescovado: riceve gruppi, associazioni e fedeli per lo scambio degli auguri pasquali. Catania, Basilica Cattedrale: presiede la Veglia Pasquale in Resurrectione Domini.
- Domenica 16 Catania, Basilica Cattedrale: presiede il Pontificale di Pasqua.
- Lunedì 17 Fuori sede.
- Martedì 18 Lavoro interno per la Visita pastorale.

Mercoledì 19 Fuori sede.

Giovedì 20 Tindari, Messina: prende parte all'ordinazione episcopale di Mons. Guglielmo Giombanco.

Venerdì 21 Catania, Ospedale Garibaldi Centro: partecipa ad un convegno. Catania, Seminario: celebra la Santa Messa.

Sabato 22 Catania, Arcivescovado: udienze. . Catania, Istituto S. Giuseppe Villa Pacis (Suore Domenicane): celebra la Santa Messa e amministra il sacramento della Confermazione.

Domenica 23 Nicolosi, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa e amministra il sacramento del Battesimo. Misterbianco, Parrocchia Divina Misericordia: celebra la Santa Messa.

Lunedì 24 Catania, Arcivescovado: presiede la riunione del Consiglio diocesano per gli Affari Economici

Martedì 25 - Domenica 30 Pellegrinaggio in Terra Santa.

MAGGIO

Lunedì 1 Rientro dal Pellegrinaggio in Terra Santa.

Martedì 2 Paternò, Santuario Madonna della Consolazione: consegna del Questionario. Pastorale al XII Vicariato e celebrazione Santa Messa.

Mercoledì 3 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa.

- Giovedì 4 Pergusa: presiede l'incontro della C.E.Si..
- Venerdì 5 Catania, Arcivescovado: incontra i Sacerdoti del XIII Vicariato. Mascalucia, Santuario dell'Addolorata (PP. Passionisti): celebra la Santa Messa in occasione del X Convegno carismatico "Liberi in Cristo".
- Sabato 6 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Domenica 7 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Pietro: celebrazione Eucaristica di apertura Visita. Pedara: benedizione e apertura Cappella dedicata a Giuseppina Faro. Pedara, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa.
- Lunedì 8 Guida il Pellegrinaggio mariano dell'Opera Vocazioni Sacerdotali a Enna, Duomo Collegiata. celebra la Santa Messa.
- Martedì 9 Fuori sede
- Mercoledì 10 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, chiesa S. Giovanni in c.da Roccazzella: celebrazione Eucaristica con la partecipazione degli ammalati, dei Ministri straordinari della Comunione e dell'UNITALSI.
- Giovedì 11 Catania, Arcivescovado: udienze. Belpasso, Santuario Madonna della Rocca: celebra la Santa Messa. Treca-
stagni, Santuario dei SS. Martiri Alfio, Filadelfo e Ci-
rino: celebra la Santa Messa.
- Venerdì 12 Catania, Seminario: presiede l'incontro dei Vicari

foranei. Ragalna, Chiesa Madre: celebrazione Messa esequiale di P. D'Ali. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Pietro: incontro con i catechisti, capi Scouts e animatori dell'oratorio; incontro con i giovani dell'oratorio.

Sabato 13 Catania, Arcivescovado: udienze. Partecipa al pranzo con la Protezione civile di Catania. Catania, Basilica Collegiata: celebra la Santa Messa per la Madonna di Fatima.

Domenica 14 Fuori sede.

Lunedì 15 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Pietro: visita ai quartieri della parrocchia e benedizione dei Centri di ascolto; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale; incontro con il Consiglio affari economici:

Martedì 16 Catania, Arcivescovado: incontra i Sacerdoti dei singoli Vicariati. San Giovanni La Punta, Chiesa Madre San Giovanni Battista: celebra la Santa Messa.

Mercoledì 17 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per il 47° anniversario della sua ordinazione presbiterale e ordina due presbiteri e un diacono.

Giovedì 18 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Pietro: incontro con i presbiteri. Catania, Parrocchia Risurrezione nel Signore: celebra la Santa Messa, dedizione dell'altare.

Venerdì 19 Catania, Arcivescovado: Udienze. Catania, Museo

diocesano: partecipa ad un convegno della Caritas. Paternò, Parrocchia Santa Barbara; partecipa ad un convegno sulle martiri.

- Sabato 20 Catania, Arcivescovado: udienze. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia san Pietro: Assemblea pastorale parrocchiale.
- Domenica 21 Motta Santa Anastasia, Parrocchia Sant'Antonio: celebra la Santa Messa per la Madonna di Fatima. Catania, Parrocchia San Giuseppe: celebra la Santa Messa e amministra il sacramento della Confermazione.
- Lunedì 22 Giovedì 25 Roma: prende parte ai lavori della Conferenza Episcopale Italiana.
- Venerdì 26 Catania, Assemblea pastorale. Tremestieri Etneo, Parrocchia San Marco: celebra la Santa Messa e amministra il sacramento della Confermazione.
- Sabato 27 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Basilica Cattedrale: celebrazione Eucaristica per la consacrazione della Signorina Rossana Interlandi. nell'Ordo Virginum
- Domenica 28 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Santa Lucia: celebrazione Eucaristica di apertura Visita. Paternò, Santuario Madonna della Consolazione: celebrazione della Santa Messa dell'Ascensione.
- Lunedì 29 Catania, Seminario: presiede l'incontro con il Giovane Clero: Catania, Arcivescovado: presiede l'incontro con la Fondazione. Beato Card. Dusmet - Fondo di

Solidarietà Antiusura. Catania, Arcivescovado: presiede il Consiglio Pastorale diocesano.

Martedì 30 Mascalucia, Santuario Madonna della Sciara di Mompilieri: guida il pellegrinaggio diocesano, celebra la Santa Messa,

Mercoledì 31 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Santa Lucia: visita Scuola Santa Lucia; Confessioni e dialogo con i fedeli; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.

GIUGNO

Giovedì 1 Catania, Arcivescovado: incontra i Sacerdoti del XV Vicariato. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Santa Lucia: visita alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale,; incontro del Consiglio affari economici; Assemblea pastorale parrocchiale; Inaugurazione sede Associazione Portatori di handicap

Venerdì 2 Catania, partecipa ad una conferenza organizzata dal Rotary Club

Sabato 3 Catania, Arcivescovado: udienze.

Domenica 4 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Francesco: celebrazione Eucaristica di apertura Visita. Trecastagni, partecipa alla Pentecoste dei giovani e celebra la Santa Messa.

Lunedì 5 Catania, Arcivescovado: udienze. Adrano, Visita pa-

- storale al XIV Vicariato, Parrocchia San Francesco: incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale; Confessioni e dialogo con i fedeli; incontro con i catechisti.
- Martedì 6 Canicattì (AG), Santuario Mariano “Madonna della Roccia”: partecipa alle Giornata Mariana Sacerdotale.
- Mercoledì 7 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Francesco: visita al Commissariato di Polizia; visita all’Istituto Comprensivo “G. Guzzardi; visita ad alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale. Mascalucia, Santuario Madonna della Sciara di Mompileri: presiede l’Assemblea pastorale diocesana.
- Giovedì 8 Catania, Seminario: presiede l’incontro con i Vicari foranei. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Francesco: incontro con il Consiglio affari economici; incontro con realtà parrocchiali; incontro con il Consiglio parrocchiale vicariale
- Venerdì 9 Catania, Seminario: presiede l’incontro con i Vicari foranei. Bronte, Chiesa Madre: celebra la Santa Messa e amministra il sacramento della Confermazione.
- Sabato 10 Catania, Arcivescovado: udienze. Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia San Francesco: visita Rettorie Chiesa Catena – Sant’Alfo – Santissimo Crocifisso; Assemblea pastorale parrocchiale.
- Domenica 11 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Santi Filippo e Giacomo: celebrazione Eucaristica di apertura Visita. Palermo, prende parte alle celebrazioni

per il 50° anniversario della morte del Cardinale Ernesto Ruffini.

Lunedì 12 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Santi Filippo e Giacomo: Confessioni e dialogo con i fedeli; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale; incontro con il Consiglio affari economici.

Martedì 13 Gravina di Catania, Chiesa S. Antonio di Padova: celebra il Pontificale in occasione della Festa patronale. Siracusa, Teatro Greco: assiste alla Tragedia di Eschilo: "I sette contro Tebe".

Mercoledì 14 Catania, Arcivescovado: udienze.

Giovedì 15 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa per i giubilei sacerdotali e ammette tre nuovi seminaristi

Venerdì 16 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Santi Filippo e Giacomo: visita ad alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale e dell'ambulatorio del Centro Riabilitativo "J.F. Kennedy"; passeggiata per il territorio parrocchiale e visita ad alcune realtà artigianali. Catania, Parrocchia Santa Maria di Gesù: celebra la Santa Messa in occasione della chiusura dell'anno sociale del Serra Club.

Sabato 17 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Santi Filippo e Giacomo: incontro con i catechisti; Assemblea pastorale parrocchiale.

Domenica 18 Belpasso, Parrocchia Corpus Domini: celebra la Santa

- Messa. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa, a seguire guida la processione.
- Lunedì 19 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Museo diocesano: assiste alla presentazione del Catalogo del Museo.
- Martedì 20 Adrano, Visita pastorale al XIV Vicariato, Parrocchia Maria Santissima Assunta (Chiesa Madre): celebrazione Eucaristica e conclusione della Visita Pastorale al XIV Vicariato
- Mercoledì 21 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa in onore di S. Josemaria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei.
- Giovedì 22 Catania, Arcivescovado: udienze Catania, Arcivescovado: partecipa a un incontro della Fondazione Diocesana Beni Culturali. Catania, via Santa Maddalena: partecipa all'inaugurazione dell'Ambulatorio Solidale. Catania, Chiesa San Giuliano: assiste ad un concerto.
- Venerdì 23 Seminario Arcivescovile: presiede l'incontro di Formazione Permanente del Clero.
- Sabato 24 Catania, Chiesa San Giovannuzzu: celebra la Santa Messa.
- Domenica 25 Adrano, Parrocchia San Paolo: celebra la Santa Messa, a seguire benedizione del tabernacolo. Catania, Parrocchia S. Francesco di Paola: celebra la Santa Messa presso l'area portuale ed amministra il sacramento della Confermazione.

- Lunedì 26 Catania, “Cittadella dell’infanzia” di via Manzella: partecipa all’inaugurazione Stanza di ascolto e osservazione. Catania, Arcivescovado: udienze. Adrano, presiede un incontro di preparazione per i seminaristi.
- Martedì 27 Fuori sede.
- Mercoledì 28 Gravina di Catania, Parrocchia San Paolo: celebra i Vespri solenni e la Santa Messa.
- Giovedì 29 Catania, Seminario: presiede l’incontro con i Vicari foranei. Cefalù, Cattedrale: concelebrazione della Santa Messa per il 50° anniversario episcopale di S.E. Rev. ma Mons. Vincenzo Manzella..
- Venerdì 30 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Santuario S. Maria in Ognina: celebra la Santa. Messa. per l’Ordine del Santo Sepolcro.



ATTI
DELLA CURIA

Alla Comunità Diocesana

Carissimi,

torna ancora una volta il felice appuntamento del pellegrinaggio Diocesano a Mompileri, Santuario benedetto dalla nostra Arcidiocesi, dove Maria ci convoca, ci attende, ci invita alla preghiera e alla contemplazione di Cristo Gesù, che Lei tiene teneramente tra le sue braccia.

L'intera Chiesa di Catania è chiamata a compiere il cammino verso quel luogo santo e tutti vogliamo metterci al seguito del Vescovo, nostro Pastore, per giungere insieme pregando, da tutti i punti della Diocesi.

“Popolo e pastori insieme per divenire oasi di misericordia”; durante tutto l'anno Santo della Misericordia, siamo stati chiamati a questo impegno dall'Arcivescovo, ma come sempre Egli ci ricorda, finito l'Anno Santo continuano i suoi richiami, per continuare ogni opera di bene che sempre noi cristiani con l'aiuto di Dio siamo chiamati a compiere, per essere produttori di buoni frutti.

Il Concilio Vaticano II ci insegna che la “Beata Vergine Maria avanzò nella peregrinazione della fede” (L.G. 50) sul suo esempio e col suo aiuto anche noi vogliamo avanzare verso Mompileri pellegrini nella fede, nella speranza e nella carità, per “conservare come Maria al suo Figlio la nostra unione a Lui sino alla Croce”, per accoglierla con rinnovato amore quale Madre donataci da Gesù mentre morente pendeva dalla Croce: “Donna ecco tuo figlio” (Gv19, 20-27)

Il pellegrinaggio, come già accennato, è un cammino nella preghiera, che noi compiamo recitando il Santo Rosario. Una preghiera che vogliamo riscoprire, per farla risuonare anche nella nostra epoca, nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi.

San Giovanni Paolo II nella lettera apostolica “Rosarium Virginis Mariae” ci dice “che nella sua semplicità, rimane, anche in questo terzo millennio, una preghiera di grande significato, destinata a por-

tare frutti di santità.” Nella stessa lettera apostolica Giovanni Paolo II cita alcuni suoi predecessori che hanno riservato grande attenzione al Santo Rosario: da Leone XIII a Giovanni XXIII a Paolo VI che nell’Esortazione apostolica “*Marialis Cultus*”, sottolinea, in armonia con il Concilio, il suo carattere evangelico e il suo orientamento Cristologico.

La corona del Rosario che il 30 maggio terremo tra le nostre mani, deve accompagnarci sempre perché le nostre giornate siano illuminate, riscaldate e confortate da questa preghiera. Il Beato Bartolo Longo concludendo la supplica alla Madonna di Pompei usa parole tanto belle, che vale la pena ricordare, come ha fatto Giovanni Paolo II chiudendo la sua esortazione Apostolica: “ O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell’inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai di conforto nell’ora dell’agonia. A te l’ultimo bacio della vita che si spegne. E l’ultimo accento delle nostre labbra sarà il tuo nome soave, o Regina del Rosario di Pompei, O Madre nostra cara, o rifugio dei peccatori, o Sovrana Consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo”.

La preghiera del Rosario in occasione del pellegrinaggio di quest’anno sarà soprattutto per il nostro Vescovo che ricorderà il prossimo 3 ottobre il 25° di Ordinazione Episcopale.

Alla Vergine di Mompileri vogliamo affidare il suo ministero apostolico, le sue fatiche, le sue preoccupazioni e a Lui augurare ancora un percorso di grazia a favore di questa nostra Chiesa di cui è Padre e Pastore.

Il nostro pellegrinaggio, quest’anno è impreziosito dalla presenza delle reliquie di S. Nicolò Politi, che la comunità di Adrano, sacerdoti, Religiosi e fedeli, porteranno a Mompileri nel 900° anniversario della nascita. Adrano, che sta vivendo la grazia della visita pastorale, sicuramente avvertirà in maniera ancora più forte la gioia di andare

verso Maria accompagnata dall'intercessione del suo Santo Patrono.

Con l'autorevolezza propria il nostro Vescovo esprimerà il suo grazie, che in queste poche righe mi permetto di indirizzare anche io a Padre Alfio Privitera, che con gioia e senza risparmiarsi in alcuna fatica lavora per il nostro santuario.

Insieme a lui grazie a Padre Marco Callerame, alla Comunità Fraternità e a quanti, non solo in occasione del pellegrinaggio, si spendono per il Santuario.

Catania, 24 aprile 2017

MONS. SALVATORE GENCHI
Vicario Generale

NOMINE

S.E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

Nella Curia:

- in data 10 aprile 2017, il Rev.do Sac. ANTONINO SAPUPPO Direttore dell'Ufficio di Pastorale Universitaria;
- in data 06 giugno 2017, il Rev.do Sac. DOMENICO EVOLA Vice Direttore dell'Ufficio Scolastico Diocesano;

Nelle Parrocchie:

- in data 03 aprile 2017, il Rev.do P. EDOUARD AFURU UCIM O.C. Vicario Parrocchiale della parrocchia Maria SS. Annunziata al Carmine in Catania;
- in data 03 maggio 2017, il Rev.do Sac. VINCENZO FATUZZO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO SAVIO NICOLOSI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Barbara in Ragalna;
- in data 13 maggio 2017, il Rev.do Mons. GIUSEPPE CALABRO' Amministratore Parrocchiale della parrocchia Maria SS. Immacolata in Belpasso;
- in data 22 maggio 2017, il Rev.do Sac. VINCENZO SAVIO NICOLOSI Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Barbara in Ragalna;
- in data 30 maggio 2017, il Rev.do Sac. DOMENICO RAPISARDA Parroco della parrocchia S. Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco in Catania;

- in data 05 giugno 2017, il Rev.do Sac. BARTOLOMEO RUGGERI Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Consolazione in Mascalucia;
- in pari data, il Rev.do Sac. FRANCO ERMETE BATTIATO Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Pietro e Paolo in Catania;
- in data 12 giugno 2017, il Rev.do Sac. VINCENZO SAVIO NICOLOSI Parroco della parrocchia S. Barbara in Ragalna;
- in data 13 giugno 2017, il Rev.do Sac. GIOVANNI RACITI Vicario Parrocchiale della parrocchia Risurrezione del Signore in Catania;

Nelle Rettorie:

- in data 03 aprile 2017, il Rev.do P. GIUSEPPE DAMIGELLA O.P. Vice Rettore della chiesa S. Domenico in Catania;
- in data 07 giugno 2017, il Rev.do Sac. ALFIO DAQUINO Rettore della chiesa S. Maria della Catena e del Piccolo Seminario S. Maria della Catena in Bronte;

Ad altri Uffici:

- in data 19 aprile 2017, la Dott.ssa ANNALaura CASTANA Presidente Diocesano della F.U.C.I. di Catania;
- in data 02 maggio 2017, la Sig.ra CARMELA PALERMO Presidente di A.C della parrocchia S. Agostino in Adrano;
- in pari data, la Sig.ra MARIA GRAZIA RAPISARDA Presidente di A.C. della parrocchia S. Antonio Abate in Belpasso;
- in pari data, il Sig. GIUSEPPE FALLICA Presidente di A.C. della parrocchia Cristo Re in Belpasso;

- in pari data, la Sig.ra LUCIA MORABITO Presidente di A.C. della parrocchia S. Giuseppe in Borrello in Belpasso;
- in pari data, il Sig. ALFIO CHISARI Presidente di A.C. della parrocchia Maria SS. Immacolata in Belpasso;
- in pari data, la Sig.ra CONCETTA GUGLIELMINO Presidente di A.C. della parrocchia S. maria della Guardia in Belpasso;
- in pari data, la sig.ra MARIA GRASSO Presidente di A.C. della parrocchia B.M.V. dell'Angelo Annunziata in Biancavilla;
- in pari data, la Sig.ra ANTONIA CAVALLARO Presidente di A.C. della parrocchia S. Maria dell'elemosina in Biancavilla;
- in pari data, la Sig.ra IRENE NICOLOSI Presidente di A.C. della parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù in Biancavilla;
- in pari data, la Sig.ra LUCIA GENTILE Presidente di A.C. della parrocchia SS. Salvatore in Biancavilla;
- in pari data, la Sig.ra ROSA CONOGENOVA Presidente di A.C. della parrocchia S. Silvestro in Bronte;
- in pari data, la Sig.ra MIRELLA COSTANZO Presidente di A.C. della parrocchia S. Paolo in Gravina di Catania;
- in pari data, la Sig.ra NATASCIA NICOTRA Presidente di A.C. della parrocchia S. Maria delle Grazie in Misterbianco;
- in pari data, la Sig.ra ENZA BELLIA Presidente di A.C. della parrocchia S. Angela Merici in Misterbianco;
- in pari data, la Sig.ra ANGELA BARBAGALLO Presidente di A.C. della parrocchia Spirito Santo in Nicolosi;
- in pari data, la Sig.ra LUISA VITELLINO Presidente di A.C. della parrocchia S. Barbara in Paternò;

- in pari data, il Sig. SIMONE FERRERA Presidente di A.C. della parrocchia S. Biagio in Paternò;
- in pari data, la Sig.ra MARIA LOMBARDO Presidente di A.C. della parrocchia Cristo Re in Paternò;
- in pari data, la Sig.ra MARIA PIANA Presidente di A.C. della parrocchia S. Maria dell'alto in Paternò;
- in pari data, la Sig.ra CONSOLAZIONE LICCIARDELLO Presidente di A.C. della parrocchia S. Michele Arcangelo in Paternò;
- in pari data, la Sig.ra GIUSEPPINA SANTANGELO Presidente di A.C. della parrocchia SS. Salvatore in Paternò;
- in pari data, la Sig.ra SILVIA CARCIOLA Presidente di A.C. della parrocchia S. Caterina A.V. e M. in Pedara;
- in pari data, il Sig. ALFIO PULVIRENTI Presidente di A.C. della parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta;
- in pari data, la Sig.ra MARIA CARMELA TORRISI Presidente di A.C. della parrocchia SS. MM. Alfio, Filadelfo e Cirino in Trecastagni;
- in pari data, la Sig.ra CATERINA LEOTTA Presidente di A.C. della parrocchia S. Nicolò da Bari in Trecastagni;
- in pari data, la Sig.ra GIUSEPPA ANGELA RUSSO Presidente di A. C. della parrocchia S. Maria della Provvidenza in Zafferana Etnea;
- in pari data, il Sig. ORAZIO PATANE' Presidente di A.C. della parrocchia S. Agata al Borgo in Catania;
- in pari data, la Sig.ra CARMELA FUCILE Presidente di A.C. della parrocchia Cristo Re in Catania;

- in pari data, la Sig.ra AGATINA PETRALIA Presidente di A.C. della parrocchia S. Luigi Gonzaga in Catania;
- in pari data, la Sig.ra GIACOMA REALE Presidente di A. C. della parrocchia S. Maria in Ognina in Catania;
- in pari data, la Sig.ra GRAZIA PATTI Presidente di A.C. della parrocchia S. Maria della Guardia in Catania;
- in pari data, la Sig.ra ROSITA ROSANO Presidente di A.C. della parrocchia S. Maria della Salute in Catania;
- in pari data, il Sig. ORAZIO DI DIO Presidente di A.C. della parrocchia S. Stefano Primo Martire in Catania;
- in pari data, la Sig.ra ROSARIA DEMMO Presidente di A.C. della parrocchia S. Cuore alla Barriera in Catania;
- in data 05 giugno 2017, il Rev.do Sac. ALFIO DAQUINO Assistente Ecclesiastico della confraternita SS. Sacramento in Bronte;

ORDINAZIONI, AMMISSIONI
ED ISTITUZIONI AI MINISTERI

S.E. Mons. Arcivescovo:

- in data 17 maggio 2017, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha promosso al Sacro Ordine del Presbiterato: GIOVANNI RACITI e FRANCO ERMETE BATTIATO; ha promosso al Sacro Ordine del Diaconato MATTEO MINISSALE.

Agli Operatori per la Pastorale della Salute

Carissimi.

mercoledì 26 Aprile ore 17.30 presso il salone S. Agata del Seminario, avrà luogo l'incontro di formazione per operatori di pastorale della salute su "Approccio psicologico, morale e pastorale ai familiari del morente". Al termine i ministri straordinari della Santa Comunione che prestano il loro ministero nelle cappellanie ospedaliere, nelle cliniche private, nelle case di riposo e nelle case famiglia potranno consegnare il tesserino per il rinnovo.

Catania, 20 aprile 2017

Direttore Ufficio per la Pastorale della Salute

**EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE
DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2016**

1 - ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

A. Esigenze del culto

1. Nuovi complessi parrocchiali	40.000,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	30.000,00
3. Arredi sacri delle nuove parrocchie	0,00
4. Sussidi liturgici	0,00
5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di piet� popolare	0,00
6. Formazione di operatori liturgici	0,00
	70.000,00

B. Esercizio cura delle anime

1. Attivit� pastorali straordinarie...	180.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	100.000,00
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	5.000,00
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalit� pastorale	150.000,00
5. Istituto di scienze religiose	10.000,00
6. Contributo alla facolt� teologica	7.500,00
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	10.000,00
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	26.294,43
9. Consultorio familiare diocesano	3.000,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessit�	10.000,00
11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei	0,00

sacerdoti addetti	
12. Clero anziano e malato	10.000,00
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	2.500,00
	514.294,43
C. Formazione del clero	
1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	60.000,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	10.000,00
3. Borse di studio seminaristi	0,00
4. Formazione permanente del clero	15.000,00
5. Formazione al diaconato permanente	2.500,00
6. Pastorale vocazionale	2.500,00
	90.000,00
D. Scopi missionari	
1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	5.000,00
2. Volontari Missionari Laici	0,00
3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	10.000,00
4. Sacerdoti Fidei Donum	15.000,00
	30.000,00
E. Catechesi ed educ. cristiana	
1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	10.000,00
2. Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	0,00
3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	0,00
	10.000,00

F. Contributo servizio diocesano

1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico delle diocesi	1.000,00
--	----------

1.000,00

G. Altre assegnazioni/erogazioni

1. Iniziative diocesane	244.014,12
-------------------------	------------

244.014,12

a. TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2016

959.308,55

RIEPILOGO

Totale delle somme da erogare per l'anno 2016 **959.308,55**
 Riportare in somma di cui al quadro 1, lett, a)
 del rendiconto delle assegnazioni

A dedurre totale delle erogazioni effettuate nell'anno 2016 (fino al 31/03/2017) **959.308,55**
 Riportare la somme di cui al rigo a) del presente rendiconto

Differenza **0,00**

L'importo "differenza" è così composto:

- Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo dell'anno 2016) 0,00
- Fondo diocesano di garanzia relativo agli anni precedenti 0,00

Totale Fondo diocesano di garanzia **0,00**
 (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2017)

- Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso 0,00
- Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti 0,00

Totale iniziative pluriennali **0,00**
 (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2017)

Altre somme assegnate nell'esercizio 2016 e non erogate al 31/03/2017 **0,00**
 (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2017)

Interessi netti del 30/09/2016; 31/12/2016 e 31/03/2017 **0,00**

Assegni emessi o bonifici effettuati ma non ancora contabilizzati nell'E/C **0,00**

Saldo conto corrente e/o deposito titoli al 31/03/2017 **0,00**

2 - INTERVENTI CARITATIVI

A. Distrib. persone bisognore

1. Da parte della diocesi	200.000,00
2. Da parte delle parrocchie	0,00
3. Da parte di enti ecclesiastici	0,00
	200.000,00

B. Opere caritative diocesane

1. In favore di extracomunitari	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00
3. In favore di anziani	0,00
4. In favore di portatori di handicap	0,00
5. In favore di altri bisognosi	619.000,00
6. Fondo antiusura (diocesano o regionale)	0,00
	619.000,00

C. Opere caritative parrocchiali

1. In favore di extracomunitari	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00
3. In favore di anziani	0,00
4. In favore di portatori di handicap	0,00
5. In favore di altri bisognosi	200.000,00
	200.000,00

D. Opere caritative altri enti

1. In favore di extracomunitari	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00
3. In favore di anziani	0,00
4. In favore di portatori di handicap	0,00
5. In favore di altri bisognosi	200.000,00
	200.000,00

E. Altre assegnazioni/erogazioni

1. Iniziative diocesane 134.320,14

134.320,14

b. TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2016

1.173.320,14

RIEPILOGO

Totale delle somme da erogare per l'anno 2016	1.173.320,14
Riportare in somma di cui al quadro 2, lett, a) del rendiconto delle assegnazioni	
A dedurre totale delle erogazioni effettuate nell'anno 2016 (fino al 31/03/2017)	1.173.320,14
Riportare la somme di cui al rigo b) del presente rendiconto	
Differenza	0,00
L'importo "differenza" è così composto:	
• Somme impegnate per iniziative pluriennali anno in corso	0,00
• Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00
Totale iniziative pluriennali	0,00
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2017)	
Altre somme assegnate nell'esercizio 2016 e non erogate al 31/03/2017	0,00
(da riportare nel rendiconto assegnazioni 2017)	
Interessi netti del 30/09/2016; 31/12/2016 e 31/03/2017	0,00
Assegni emessi o bonifici effettuati ma non ancora contabilizzati nell'E/C	0,00
Saldo conto corrente e/o deposito titoli al 31/03/2017	0,00

Si allegano:

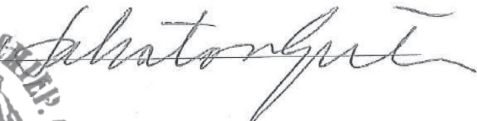
1. relazione esplicativa del rendiconto relativo alle somme erogate;
2. fotocopia delle pagine di tutti gli estratti conto bancari dal 01/04/2016 al 31/03/2017;
3. documentazione dei depositi amministrati o della gestione patrimoniale nel caso in cui le disponibilità siano state temporaneamente investite.

Si attesta che:

- * Il presente 'Rendiconto' è stato sottoposto alla verifica del Consiglio Diocesano per gli affari economici nella seduta in data 24/04/2017;
- * Il 'Rendiconto' è pubblicato nel bollettino ufficiale della diocesi n. 2/2017, in data 30/06/2017.

Catania, lì 08/05/2017

IL VESCOVO DIOCESANO



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Salvatore', is written over a circular official stamp. The stamp features a central emblem with a cross and the year '1808', surrounded by the text 'SANTOR CRISTINA * ARCEV. CATANIA *'. Below the signature, the text 'L'ECONOMO DIOCESANO' is printed.

L'ECONOMO DIOCESANO



*CONSIGLIO
DEI VICARI FORANEI*

Ai Vicari Episcopali e Foranei
Loro Sedi

Oggetto: convocazione

Cari confratelli,
il consiglio dei Vicari Episcopali e Foranei è convocato dall'Arcivescovo nei locali del Seminario Arcivescovile per giovedì 8 e venerdì 9 giugno p.v. alle ore 10.00.

Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o. d. g.:

1. Modalità già illustrate dall'Arcivescovo nell'incontro del 12 maggio;
2. Varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente.

Catania, 01 giugno 2017

SAC. ANTONINO GALVAGNO
Segretario



*IN PACE
CHRISTI*

In data 10 maggio 2017, in Catania si è spento il Rev.do Sac. GIUSEPPE D'ALI'.

Nato a Ragalna il 22 dicembre 1935, fu ordinato sacerdote il 15 agosto 1958.

Appena ordinato ricoprì gli incarichi pastorali di Vicario Parrocchiale presso la parrocchia S. Maria dell'Elemosina in Biancavilla e dopo presso la parrocchia S. Maria della Provvidenza in Zafferana Etnea.

Il 27 giugno 1966 fu nominato parroco della parrocchia S. Barbara in Ragalna, ufficio che ha ricoperto fino alla sua morte.



Finito di stampare Giugno 2020

Litografia "La Provvidenza" - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

